

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La svalutazione della lira è destinata ad aggravare la crisi dell'economia italiana

Crescono allarme e protesta per i nuovi aumenti dei prezzi

Il Consiglio dei ministri non ha fissato i nuovi cambi della lira - Ulteriore spazio alla speculazione - Prese di posizione della Confederazione dell'artigianato e della Confesercenti - Le cooperative chiedono misure urgenti per fermare i prezzi: controllo sulle importazioni, eliminazione delle imposte (IVA) sugli alimentari ed altri beni essenziali

LA TRUFFA

C'è una disinvoltura — o, meglio, una faccia tosta — che non manca mai di sorprendere. A leggere i commenti di molti sulle vicende economiche, si rimane francamente stupefatti. Certi odierni commentatori della stampa di destra o conservatrice sono gli stessi che, fino all'altro ieri, erano venuti spiegando al loro pubblico quanto fossimo faziosi noi comunisti ad ammonivamo circa la traballante situazione del dollaro.

Non può certo assolvere i governi occidentali — e per quello che ci riguarda — il governo italiano. Altra cosa è perseguire — come noi proponiamo — una politica di amicizia con tutti i paesi del mondo, e dunque anche con gli USA, altra cosa è fare quello che hanno fatto i governi italiani e cioè rendere del tutto subalterna la nostra economia all'intero nostro paese agli Stati Uniti. Noi paghiamo oggi le conseguenze di questa impostazione sbagliata.

A TALE responsabilità storica il governo di centro-destra aggiunge colpe più dirette e immediate verso i lavoratori, verso il ceto medio e verso la nazione. E' questo governo che ha lasciato l'Italia totalmente impreparata di fronte alle scadenze che stavano maturando. Ed è questo governo che ha puntato, come oggi non solo noi diciamo, sulla carta della svalutazione monetaria. I comunisti hanno già sottolineato, nella presa di posizione del loro Ufficio politico, che la svalutazione della lira, ormai già in atto, ha effetti assai incerti per quanto riguarda le esportazioni. L'asprezza della concorrenza sui mercati internazionali, con le posizioni di monopolio assoluto dei grandi gruppi multinazionali, con le misure di ritorsione che saranno adottate dagli altri paesi europei, è ingannevole sperare di salvaguardare stabilmente le esportazioni italiane abbassando il valore della moneta rispetto agli altri paesi europei e al Giappone. Quello che è certo, non solo a parere nostro, è l'aumento dei prezzi interni e, dunque, la falciatura dei risparmi e delle retribuzioni dei lavoratori. Risulta, dunque, in questa situazione, la validità delle nostre proposte. Al primo punto noi abbiamo collocato la necessità di un nuovo tipo di sviluppo economico interno, fondato sulla rinascita del Mezzogiorno, sul rilancio dell'agricoltura e sulla espansione dei consumi sociali fondamentali, in modo da indicare obiettivi certi e una stabile base all'insieme delle forze produttive del settore pubblico e del settore privato. In una tale visione è possibile la utilizzazione piena di tutte le risorse (lavoro, terra, capitali) e la lotta — attraverso una politica riformatrice — contro ogni fenomeno di spreco e di parassitismo. Contemporaneamente, abbiamo sottolineato la necessità di cercare una collaborazione tra i paesi dell'Europa occidentale per una difesa comune contro le pretese americane di mantenere privilegi assurdi, per avviare su nuove basi il rapporto tra Europa occidentale e USA, per aprire più intensi rapporti con l'URSS e con gli altri paesi socialisti.

A QUESTA politica, il centro-destra contrappone soltanto misure caotiche che non solo non risolvono nulla, ma aggravano tutti i problemi interni e non indicano alcuna positiva iniziativa a livello europeo. Questo governo, che s'era presentato come modello di efficienza, è un vero disastro. Oggi, esso rivolge un attacco diretto contro il tenore di vita delle grandi masse dei lavoratori, dei pensionati, dei piccoli risparmiatori. Più che mai la risposta sta in una solida alleanza, nella lotta tra classe operaia, contadini, ceto medio, e in uno sforzo di intensa programmazione tra le forze politiche di sinistra e democratiche.

Aldo Tortorella

Il Consiglio dei ministri di venerdì sera non ha fissato un nuovo rapporto di cambio della lira con le altre monete. Anche per la prossima settimana la lira continuerà a «fluttuare»: avrà, cioè, un prezzo di cambio variabile giorno per giorno e secondo il meccanismo della domanda e dell'offerta. Anzi, avrà molti prezzi differenti ogni giorno, uno per il pagamento delle merci, un altro per i turisti, un altro ancora diverso per le transazioni finanziarie. Questa situazione caotica, la quale danneggia singoli cittadini e l'economia in generale, consente alle banche di fare affari d'oro. La speculazione ha ricevuto nuovo impulso.

Venerdì sera, alla chiusura settimanale dei mercati, la lira era svalutata del 7% nei confronti delle monete dei principali paesi capitalistici, esclusi gli Stati Uniti con i quali vi è una leggera rivalutazione. La svalutazione significa, trascurando gli effetti particolari, alcune cose importanti: 1) le importazioni italiane rincarano in proporzione alla svalutazione (molto di più per gli alimentari che importiamo da paesi con i quali la svalutazione è maggiore); 2) le industrie esportatrici, a differenza di quelle che vendono sul mercato interno, hanno prezzi più competitivi e quindi un vantaggio; 3) chi ha esportato capitali (duecento miliardi di lire nel 1972) può guadagnare un «premio» pari alla

svalutazione spostandosi da un paese all'altro; 4) la svalutazione non colpisce direttamente salari e pensioni, ma provoca un generale aumento dei prezzi che si traduce in riduzione del potere di acquisto dei lavoratori a breve scadenza: per il prossimo mese di marzo sono attesi questi gravi effetti inflazionistici.

Come già attraverso l'imposta sul valore aggiunto (IVA), con la svalutazione della lira il governo Andreotti-Magalodi persegue l'obiettivo — esclusivamente negativo, in quanto non serve a rilanciare lo sviluppo economico — di annullare le conquiste dei lavoratori. E la manovra non è finita, poiché la fluttuazione continua, i grandi gruppi del capitale finanziario si riservano di ottenere attraverso di essa, eventualmente, una svalutazione ancora più ampia dell'attuale 7%.

L'attacco non è diretto soltanto contro gli operai ma contro tutte le forze produttive del paese. Le piccole imprese vedono rincarare le materie prime ed i semilavorati con cui realizzano la propria produzione, più incerti i ricavi delle esportazioni, più difficili le vendite sul mercato interno, più alti e discriminati i tassi di interesse. La Confederazione dell'artigianato e la Confesercenti si sono pronunciate contro questa politica che serve soltanto a

(Segue in ultima pagina)



MASSALUBRENSE — L'opera devastatrice della frana

UN ALTRO TREMENDO DELITTO DELLA SPECULAZIONE A SORRENTO

Spazzate via da un fiume di fango le due case e i 10 abitanti

Dormivano tutti — I primi angosciosi soccorsi — Nessuno è scampato — Massalubrense e la penisola di fronte a Capri sotto l'incubo dei disastri — Una gigantesca striscia di terra è scesa a grande velocità da Monte San Costanzo — Uno spettacolo allucinante

Dalla nostra redazione NAPOLI, 17. La morte li ha colti probabilmente nel sonno. Le due case letteralmente cancellate dalla frana che s'è staccata dal monte San Costanzo (480 metri sul livello del mare) a Massalubrense sulla costiera sorrentina non erano ancora allacciate alla rete elettrica e chi le abitava solitamente andava a letto molto presto. E' una zona povera che da qualche anno era stata presa di mira dagli speculatori per realizzarvi lottizzazioni con strade abusive che avevano provocato più di un dissesto. Sono morti in dieci: due famiglie. Quella di

Ermilina Amitrano di 60 anni (viveva con tre figlie, Margherita, Laura e Rosetta Gargiulo, rispettivamente di 27, 24 e 16 anni) e quella di Salvatore Amitrano di 37 anni composta dalla moglie Rosa Abbate di 30, dalla propria madre Maria Grazia Ciampa di 73 anni e dalle figlie Maria Grazia di 7 anni, Antonietta di 4 e Anna di 2. Ermilina Amitrano era rimasta vedova quattro anni fa quando il marito, Raffaele Gargiulo, morì folgorato mentre lavorava in campagna.

Al momento in cui scriviamo solo due corpi sono stati estratti dalla morsa del fango, quelli di Maria Grazia Ciampa e di Laura Gargiulo. L'opera dei vigili del fuoco procede molto lentamente perché il pericolo non è cessato. Per fortuna non piove questa mattina ma gli ingegneri dei vigili del fuoco hanno rilevato che il movimento franoso non s'è ancora arrestato e che potrebbero verificarsi altri smottamenti. Di qui le comprensibili cautele con cui si procede nella ricerca dei corpi delle vittime.

Lo spettacolo che si offre è agghiacciante. Tutta una striscia della montagna, come se fosse stata rapata a zero. Una massa di centinaia e centinaia di metri cubi di fango s'è rovesciata sull'angusta striscia che porta alla Cala di Mitigliano (uno dei luoghi più incantevoli della penisola sorrentina), di fronte all'isola di Capri che pare da questo punto possa toccarsi con mano) travolgendo al suo passaggio le due uniche case che sorgevano nella zona. Per trovare altre bisogna risalire verso Massalubrense per alcune centinaia di metri o discendere verso Mitigliano. Proprio la bellezza della zona ha suscitato, più di una volta, gli appetiti degli speculatori edili che hanno tentato di costruire ville e villette con l'avallo complice delle pubbliche autorità. Sono state sistemate, in diversi punti della zona, strade e stradette «panoramiche», appaiono in vista le eventuali lottizzazioni. Quelle strade (una è stata tagliata proprio dalla frana) hanno alterato un equilibrio secolare raggiunto con il lavoro paziente dell'uomo che aveva sistemato a terrazze tutti i terreni a strapiombo verso il mare bloccandone, così, la discesa verso il basso. L'apertura di strade nuove con inutili tornanti proprio per renderle «panoramiche», ha annullato questo lavoro di sistemazione

Sergio Gallo (Segue a pagina 5)

Una grande protesta di massa per la rinascita e contro le misure del governo

Oggi in Sicilia giornata di lotta delle zone colpite dalla alluvione

La manifestazione è stata indetta dalla Federazione sindacale e dai sindaci dei comuni sinistrati - L'adesione del PCI, del PSI e della DC - Un documento della Federazione delle organizzazioni bracciantili critica le misure predisposte dal governo e chiede indennità per tutti i lavoratori agricoli disoccupati a causa dell'alluvione

Nuove adesioni alla conferenza mondiale di Roma per il Vietnam

Adesioni da tutto il mondo arrivano al Comitato Italia-Vietnam per la conferenza mondiale che si svolgerà a Roma dal 22 al 24 febbraio prossimi. Martedì la riunione del Bureau della conferenza di Stoccolma per esaminare i documenti politici preparatori della conferenza mondiale L'Alleanza nazionale dei contadini ha lanciato una sottoscrizione per l'acquisto di macchinari ed attrezzature agricole da inviare ai contadini vietnamiti. Dieci milioni di lire sottoscritti dai comuni di Livorno

Oggi la manifestazione unitaria di Cagliari

Una grande manifestazione unitaria per il Vietnam si terrà oggi a Cagliari, nella sala del cinema Olimpia, indetta dai movimenti giovanili democratici sardi comunista, socialista, democristiano, repubblicano e sardista. Hanno aderito il PCI, il PSI, il PRI, il PsdA, la DC, i sindacati, l'ARCI, le organizzazioni democratiche di massa, amministrazioni comunali e esponenti della cultura. E' stata annunciata la partecipazione del presidente del Consiglio regionale, il dc on. Felice Contu. La manifestazione verrà conclusa dal compagno on. Carlo Galluzzi, della Direzione del comitato Italia-Vietnam. La presidenza provinciale della ACLI di Cagliari, ha diramato un comunicato dove saluta «con profonda gioia l'accordo per la fine della guerra nel Vietnam» e ribadisce «la ferma condanna del governo americano che porta la preminente responsabilità della immane tragedia vissuta dal popolo vietnamita».

(Segue in ultima pagina)

Echi alla assemblea alla Statale

Un dibattito fra partiti, sindacati, studenti utile e da proseguire

Concluso il Congresso dell'Alleanza

Un appello alla mobilitazione unitaria e di massa per le lezioni sull'affitto agrario

La Corsica bloccata per i «fanghi rossi»

Vive proteste della popolazione contro l'inquinamento del mare provocato dalla Mentidonia

Sono stati uccisi sulla via della droga

Il movente del «giorno del ristorante» di Secondigliano è ormai chiarito

Ucciso Caamano capo dei patrioti di Santo Domingo

Secondo il governo sarebbe caduto in un'azione di guerriglia, ma le circostanze rimangono oscure

Kissinger a colloquio ieri con Mao

L'annuncio è stato fatto a Pechino e Washington. L'incontro si è protratto per due ore

SCUOLA: DA MARTEDI SCIOPERI REGIONALI

Impegnato nella lotta il personale insegnante e non insegnante - Vasta mobilitazione per lo sciopero del 27 nell'industria

Da martedì iniziano gli scioperi articolati per regione del personale insegnante e non insegnante della scuola. L'azione di lotta è stata decisa dai sindacati confederali e dai sindacati autonomi di fronte al grave atteggiamento assunto dal governo sui problemi di fondo del personale della scuola. Un incontro fra governo e confederazioni avrà luogo lunedì. Alla decisione di far coincidere le date di sciopero i sindacati confederali e autonomi sono giunti dopo lunghe e complesse trattative nel corso delle quali è stato possibile raggiungere convergenze su alcuni problemi quali la libertà di insegnamento, l'abolizione delle note di qualifica, il diritto alla assemblea nell'orario di lavoro, l'esigenza di accrescere gli stanziamenti previsti dal governo, l'indicazione di due tempi (1 gennaio 1973 e 1 gennaio 1974) per le decorrenze economiche. Su altre questioni non è stato possibile raggiungere l'accordo. In modo particolare il sindacato scuola-CGIL sottolinea come rivendicazione irrinunciabile la fissazione di tempi e di modi della unificazione del ruolo senza articolazioni interne del personale diplomato e laureato.

Si tratta di rivendicazioni per le quali gli insegnanti si battono da lungo tempo. Martedì sciopera il personale della scuola del Piemonte, Val d'Aosta, Liguria. Il giorno seguente quello dell'Emilia e Marche, il 22 lo sciopero riguarda il Trentino, Veneto, Friuli, il 23 Lombardia, Sardegna, il 27 Toscana e Umbria, il 28 Lazio e Campania, il 1 marzo l'Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e il 22 marzo Calabria e Sicilia. Mentre la scuola scende in lotta in tutti i luoghi di lavoro si prepara lo sciopero generale dell'industria a sostegno delle categorie in lotta per il rinnovo del contratto e, in primo luogo i metalmeccanici. Proseguono l'azione anche gli elettrici e i lavoratori dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, etc.) mentre per i grafici sono in corso trattative.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

Il PSI a Modena torna nelle Giunte col PCI

MODENA, 17. A Modena il PSI ritornerà a fare parte delle giunte comunali e provinciale insieme al PCI. La decisione di dare vita a nuove giunte unitarie sottoscritte e approvate nei giorni scorsi dagli organismi dirigenti delle federazioni del PSI e del PCI. I termini dell'accordo sono contenuti in un documento politico nel quale si afferma che l'intesa tra i due partiti «vuole significare il comune impegno per affermare un nuovo ruolo dell'ente locale quale istanza primaria e di base dello stato democratico e strumento economico e di progresso sociale». Sulla situazione politica del Paese si sottolinea che per uscire dalla attuale crisi «è urgente battere il governo Andreotti-Magalodi, ristabilire un quadro di certezza democratica pericolosamente compromessa dal centro destra e dall'attuale gruppo dirigente della DC, con un governo che indirizzi la sua azione sulle riforme e la programmazione, aperto al confronto con tutte le forze costituzionali e antifasciste».

SETTIMANA POLITICA

Senza maggioranza

Il consiglio nazionale della DC si era appena concluso domenica scorsa con il suggerito di una maggioranza...

vedimenti qualificanti per la sua linea antifratricista. Ma il governo convalescente...



FANFANI - La crisi subita o in primavera dopo il congresso della DC?

Si sa ora da informazioni attendibili (la fonte è un'agenzia di stampa vicina a Colombo) che Fanfani avrebbe voluto dare subito il via alla crisi di governo...

La Camera ha infatti approvato un emendamento che affida la facoltà di determinare i canoni alle Regioni...

nel dibattito e in una parte delle votazioni le divisioni cristallizzate dal congresso...

Ma, se il sibillino gioco di potere con i dirigenti democristiani cercano di mascherare la sostanza antidemocratica del loro modo di far politica...

Lo scorporo che il voto della Camera ha suscitato, la bordata di accuse e le sanzioni disciplinari contro gli onorevoli Fracanzani e Donat Cattin...

Comunque, il dato di rilievo resta l'unanimità sulla urgenza di far cadere il centro-destra e di dare l'avvio ad un processo nuovo...



FRACANZANI - Per i fittigranari, una scelta regionalista e riformatrice

l'episodio ha sottolineato che le condizioni per una svolta politica maturano nei fatti. Lo ha riaffermato, nelle sue conclusioni, il comitato centrale del PSI...

Vera Vegetti

Con la scusa di risparmi forzati avviata nei fatti la contoriforma conservatrice

Organizzazione e programmi della RAI stanno subenando decisivi cambiamenti

Il vero significato delle ultime decisioni assunte dal nuovo Comitato Direttivo dell'azienda e delle dichiarazioni del ministro fanfaniano Gioia - Il taglio ai bilanci produttivi è il pretesto per una operazione censoria - Un colpo alla riforma democratica anche attraverso l'anticipo affrettato delle trasmissioni serali

Dopo il grave annuncio del ministro

Prese di posizione della FNSI e del PRI

La ristrutturazione dei programmi pubblicitari e delle relative tariffe - afferma la Federazione della stampa - introdurrebbe un nuovo elemento di squilibrio alla già precaria situazione dell'editoria

Il grave annuncio fornito dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, secondo il quale saranno ristrutturati i programmi pubblicitari della RAI...

La Giunta esecutiva della FNSI, infatti, ha emesso un comunicato ufficiale nel quale avanza «serie riserve» verso una iniziativa che creerebbe «un nuovo elemento di squilibrio della precaria situazione dell'editoria».

Altissima è invece la presa di posizione repubblicana, espressa ieri nell'articolo di fondo della «Voce repubblicana» (che ha titolato «La voce del centro-destra»)...

Il punto di partenza di questi due interventi è una realtà incontestabile che tuttavia lo stesso gruppo dirigente della RAI aveva sempre ammesso in questi anni: la situazione finanziaria dell'azienda è paurosamente deficiente...

La RAI-TV sta cambiando. E sta cambiando in peggio. Si va concludendo infatti, in queste ore, il piano di contoriforma autoritativa e conservatrice impostato fin dallo scorso anno con l'obiettivo di prevenire i tempi di una riforma democratica...

mentre, come ulteriore pretesto alla rinuncia dell'uso dei filmati italiani minori e più impaginati e occasione per riaprire la RAI all'invasione massiccia del telefilm di produzione americana...

I temi dell'alternativa al centrodestra nel dibattito politico

Echi alle posizioni del PCI sul governo

Il quotidiano della DC rimprovera ai socialisti di essersi richiamati alle nostre proposte per un governo rigorosamente antifascista - Reazioni nel PSI all'intervista di Fanfani - Chiaromonte sul rapporto del questore di Milano

Commentando il voto unitario delle varie componenti del PSI alla proposta di un impegno immediato del partito per la caduta del governo Andreotti...

Il quotidiano della DC rimprovera ai socialisti di essersi richiamati alle nostre proposte per un governo rigorosamente antifascista - Reazioni nel PSI all'intervista di Fanfani - Chiaromonte sul rapporto del questore di Milano

Il dibattito alla Statale di Milano fra partiti, sindacati e studenti

UN UTILE CONFRONTO DA PROSEGUIRE

Con uno sforzo unitario è possibile risolvere i problemi dell'Università - Un articolo del compagno Quercioli ed una dichiarazione del compagno Cervetti - Il documento sottoscritto da cento docenti della Statale - Martedì torna a riunirsi il Comitato interpartitico

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Il «Pubblico» incontra sul problema della democrazia nell'università...

era nato in un clima di polemica accesa e non era certo ipotizzabile un dibattito idilliaco e un miracolistico accordo tra posizioni profondamente diverse.

re subito una sede per Scienze Politiche; il ripristino della agibilità politica su una base autenticamente democratica è all'ordine del giorno...

dominanti, stabilire al suo interno, e per tutti, diritti democratici ora offesi ed annullati, organizzare la democrazia, costruire strutture capaci di garantire un reale diritto di studio e di insegnamento...

che e sindacali e dagli enti locali» e ringraziando «quantum» l'annuncio di questa nuova possibilità di dialogo. Tuttavia, sottolineano come «nessuna proposta per la risoluzione dei problemi dell'università può essere valida senza la partecipazione fattiva e diretta degli studenti, dei docenti e del personale non docente»...

Dopo aver ricordato come i comunisti lavorino nel Comitato interpartitico - come del resto in tutte le assemblee elettorali, locali e nazionali - «per ottenere misure immediate per l'università milanese che anticipino e favoriscano i mutamenti più profondi che sono necessari»...

«Tra i risultati positivi» - afferma ancora Quercioli - «va anche messo nel conto il manifestarsi e l'affermarsi tra la massa degli studenti e dei docenti di posizioni maturate e responsabili che cominciano ad aggregarsi e che peseranno in modo crescente nella lotta per la riforma della Università e della scuola»...

Il secondo, in termini più esplicitamente radio-televisivi, è ancora più grave.

Quasi contemporaneamente. Infatti, Gioia e il Comitato Direttivo della RAI hanno annunciato due provvedimenti, apparentemente indipendenti l'uno dall'altro, ma strettamente collegati all'unico obiettivo di una riorganizzazione produttiva dell'azienda e di una profonda trasformazione della programmazione.

Il ministero Gioia, facendo proprio un «parere» di quel Comitato di vigilanza ministeriale di cui abbiamo più volte documentato l'illegittimità, ha annunciato che si intendeva anticipare di mezz'ora le trasmissioni delle 20 e via di seguito. Tre giorni prima il sottosegretario tra l'altro che gli avvenimenti in atto in Italia denunciano la gravità della situazione della quale è responsabile il governo che amministra il Paese in nome della borghesia e dei suoi interessi di gruppo...

Materiale per sostenere questa tesi, del resto, il cronista ne ha avuto in abbondanza: il confronto di venerdì è stato aspro e la polemica ha spesso rinfacciato da una insaziabile posizione pregiudiziale; le manifestazioni di intolleranza sono state numerose e spesso dominate da non so quali spiriti stordiacchi. Nessuno, se non poteva seriamente aspettarsi qualcosa di diverso: l'incontro

«per ottenere misure immediate per l'università milanese che anticipino e favoriscano i mutamenti più profondi che sono necessari» e, come si battono «per unire tutte le forze» (comuniste e democratiche) con atti positivi al fine di sbloccare una situazione tesa ed insostenibile e per affermare con più chiarezza una linea antirepressiva e di sviluppo democratico».

«Quella di maggior rilievo reca il segno chiarissimo e negativo: si tratta - come abbiamo già sottolineato ieri - di una proposta di legge sulla localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica. In pratica essa tende a estraniare completamente i comuni dalle scelte di localizzazione sottorinviando loro il potere primario di decidere o meno la concessione delle aree fabbricative in base a criteri di salvaguardia urbanistica e sanitaria. Il meccanismo proposto dal ministro Ferri prevede che sia il CIPE a determinare le aree destinate ad accogliere gli impianti col solo vincolo della consultazione delle Regioni e del nulla osta del

Comitato interpartitico

Il Consiglio dei ministri, riunitosi venerdì, oltre ad avere discusso e dibattuto la relazione di Malagodi sulle questioni monetarie ha preso una serie di decisioni.

Kostas Plevis indisturbato a Perugia?

Kostas Plevis, agente dei servizi segreti greci e «terico» della provocazione, si troverebbe a Perugia. Plevis (di cui ieri abbiamo già denunciato la presenza nel nostro paese) sarebbe recato nella città umbra per incontrarsi con alcuni elementi del MSI; da altra parte già nel ottobre scorso Plevis ebbe un'audace intrusione a Perugia con personaggi del MSI, del Fuan e della Lega degli studenti greci.

I provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri

Guardano, fra l'altro, la localizzazione delle centrali elettriche, la difesa del patrimonio artistico, finanziamenti quinquennali per la cantieristica, gli appalti di opere pubbliche e le indennità agli amministratori locali

Il Consiglio dei ministri, riunitosi venerdì, oltre ad avere discusso e dibattuto la relazione di Malagodi sulle questioni monetarie ha preso una serie di decisioni.

Un altro disegno di legge prevede misure per la protezione del patrimonio artistico e storico: misure a carattere preventivo e repressivo per cercare di arginare lo scempio delittuoso del patrimonio. Il particolare si riferisce a nuovi personale il servizio di custodia diurna e notturna presso gli istituti di antica e belle arti, e si elevano le pene pecunarie introducendo anche di detentive.

Un'altra grande diffusione del nostro giornale vedrà mobilizzare migliaia e migliaia di compagni per domenica 11 marzo.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 20.

La presenza di questo no provocatore in Italia, in un momento contrassegnato da una serie di figurigini fasciste e di atteggiamenti di chiaro stampo fascista, pone evidenti interrogativi. E non si può tollerare che al di fuori di fiducia del colonnello Plevis, che ha tenuto nel nostro paese, libertà di azione e di movimento il governo e le autorità di PS che hanno finora fatto - non possono dunque consentire oltre al provocatore fascista di portare a vanti indisturbati i suoi torbidi «indistri».

Quella di maggior rilievo reca il segno chiarissimo e negativo: si tratta - come abbiamo già sottolineato ieri - di una proposta di legge sulla localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica. In pratica essa tende a estraniare completamente i comuni dalle scelte di localizzazione sottorinviando loro il potere primario di decidere o meno la concessione delle aree fabbricative in base a criteri di salvaguardia urbanistica e sanitaria. Il meccanismo proposto dal ministro Ferri prevede che sia il CIPE a determinare le aree destinate ad accogliere gli impianti col solo vincolo della consultazione delle Regioni e del nulla osta del

Il Consiglio dei ministri, riunitosi venerdì, oltre ad avere discusso e dibattuto la relazione di Malagodi sulle questioni monetarie ha preso una serie di decisioni.

Il ministero Gioia, facendo proprio un «parere» di quel Comitato di vigilanza ministeriale di cui abbiamo più volte documentato l'illegittimità, ha annunciato che si intendeva anticipare di mezz'ora le trasmissioni delle 20 e via di seguito. Tre giorni prima il sottosegretario tra l'altro che gli avvenimenti in atto in Italia denunciano la gravità della situazione della quale è responsabile il governo che amministra il Paese in nome della borghesia e dei suoi interessi di gruppo...

Pajetta a Monfalcone

MONFALCONE, 17. Si è svolto oggi a Monfalcone - con la partecipazione del compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del Partito - il congresso dei comunisti dell'Italicanti. Relatore è stato il compagno Clapis, per la segreteria regionale. Le iniziative del compagno Broccoli, gli interventi sono stati molto vivaci e approfonditi. Nelle conclusioni il compagno Pajetta ha sottolineato tra l'altro che gli avvenimenti in atto in Italia denunciano la gravità della situazione della quale è responsabile il governo che amministra il Paese in nome della borghesia e dei suoi interessi di gruppo...

UNITA' DEI LAVORATORI CONTRO IL CENTRO-DESTRA

MONFALCONE, 17. Si è svolto oggi a Monfalcone - con la partecipazione del compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del Partito - il congresso dei comunisti dell'Italicanti. Relatore è stato il compagno Clapis, per la segreteria regionale. Le iniziative del compagno Broccoli, gli interventi sono stati molto vivaci e approfonditi. Nelle conclusioni il compagno Pajetta ha sottolineato tra l'altro che gli avvenimenti in atto in Italia denunciano la gravità della situazione della quale è responsabile il governo che amministra il Paese in nome della borghesia e dei suoi interessi di gruppo...

Ringraziamento della famiglia Pesenti

La compagnia Adriano Pesenti e gli altri familiari desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al dolore per l'imminente scomparsa del caro compagno e zio Giulio Pesenti. Nella impossibilità di raggiungere tutti - compagni, amici, studenti, giovani, personalità politiche e della cultura - vogliono che attraverso il nostro giornale sia rinnovata la loro commossa gratitudine per tanto profondo e sincero cordoglio.

Ringraziamento della famiglia Pesenti

La compagnia Adriano Pesenti e gli altri familiari desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al dolore per l'imminente scomparsa del caro compagno e zio Giulio Pesenti. Nella impossibilità di raggiungere tutti - compagni, amici, studenti, giovani, personalità politiche e della cultura - vogliono che attraverso il nostro giornale sia rinnovata la loro commossa gratitudine per tanto profondo e sincero cordoglio.

Luciano Romagnoli

La moglie, i figli, i genitori e i familiari tutti lo ricordano e quanti lo conobbero. Bologna, 18 febbraio 1973.

SETTIMANA SINDACALE

Il valore delle alleanze

Il compagno Luigi Robusti, dirigente del sindacato poligrafici della Cgil, da mercoledì si trova ricoverato in un ospedale milanese: ha avuto il mento spappolato, è stato gravemente offeso, è stato sottoposto ad un delicato e difficile intervento chirurgico. Un padrone, uso al saluto fascista, gli ha sparato addosso durante uno sciopero della categoria che si batte da mesi per il rinnovo del contratto di lavoro.



ESPOSTO - Una infesta fra le forze riformatrici

to che chiude per il rinnovo del contratto di lavoro, respinge richieste magari già accolte per altre categorie. Ed è grave che il padrone pubblico e alle posizioni dei grandi industriali come sta avvenendo per i metalmeccanici. Le trattative con l'Intersind di cui è presidente Boyer sono infatti sospese.

Il sindacato, i lavoratori hanno avvertito in pieno la gravità della situazione, il significato politico e il carattere dello scontro cui mirano padronato e governo.



BOYER - Si allinea al padronato privato

del movimento in atto. E' questa la direzione verso cui tendono le iniziative che si sviluppano nelle varie zone, pur nella specificità dei problemi di ogni categoria. Non c'è insomma contrasto, contraddizione fra l'azione contrattuale dei metalmeccanici del Nord e gli scioperi generali di cui sono state protagoniste le popolazioni di Reggio Calabria, duramente colpite dall'alluvione di Ascoli Piceno, dove i terremotati vivono in drammatiche condizioni, dell'Amiata che si batte per difendere l'occupazione.

E' questa l'unità che salda il movimento dei lavoratori, è l'alleanza tra gli operai, i contadini, gli altri sociali la chiave per nuovi sviluppi dell'intero movimento di lotta, per respingere i gravi attacchi al movimento sindacale.

Giustamente questo tema è stato sottolineato con forza dall'Alleanza contadini il cui congresso si è concluso ieri a Firenze. Le proposte unitarie avanzate dal compagno Attilio Esposito alla Cgil, Cisl, Uil, alle organizzazioni cooperative, professionali dei contadini, tendono alla realizzazione di un'iniziativa fra le forze sostenitrici delle riforme di cui in particolare è affamata l'agricoltura. E già è venuta la risposta positiva data dalla Cgil con l'interve-



Alessandro Cardulli

Un positivo dialogo con le delegazioni estere

Anche nell'ultima giornata dei lavori del congresso gli interventi dei delegati stranieri presenti hanno suscitato notevole interesse e hanno confermato quanto grande sia il credito che anche all'estero gode l'Alleanza dei contadini.

René Gondran segretario generale aggiunto del Model francese ha, ad esempio, sottolineato con particolare interesse e importanza il ruolo della cooperazione fra tutte le organizzazioni che si propongono di difendere il diritto alla terra dei piccoli e medi coltivatori. E ha ricordato come il programma comune concordato tra il partito socialista e i radicali di sinistra presenta molte similitudini con il programma del Model.

Mobilizzazione unitaria e di massa per la legge sull'affitto agrario

L'esigenza di tale iniziativa al centro del discorso del compagno Silvano Bigi - Attilio Esposito confermato presidente nazionale L'intervento di un operaio della Fiat Mirafiori - Confermata la validità delle proposte unitarie illustrate nella relazione introduttiva



Un aspetto della platea al congresso dell'Alleanza

Dal nostro inviato FIRENZE, 17. Dopo quattro giorni di intenso dibattito il quarto congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini e Silvano Bigi, vicepresidente. Entrambi sono stati alla unanimità eletti dalla direzione, a sua volta eletta dal nuovo consiglio nazionale di cui il compagno Emilio Sereni è stato confermato presidente per acclamazione.

Il negoziato ad un punto morto mentre si intensificano scioperi e manifestazioni

Condannata nel paese la politica oltranzista della Federmeccanica

Nulla di nuovo dall'incontro di ieri con il ministro Coppo - I padroni polemizzano con l'assemblea regionale lombarda per l'appoggio alla lotta dei metalmeccanici

«Non c'è niente di nuovo»: questo, più o meno, hanno dichiarato ieri mattina i rappresentanti della Fim, uscendo dagli uffici del ministro del Lavoro, Coppo. L'esplosione di nuovi elementi atti a giustificare la ripresa delle trattative.

Il governo continua ad ostacolare la riforma

MERCOLEDÌ I PENSIONATI A ROMA

Un'altra manifestazione avrà luogo contemporaneamente a Milano

Le richieste delle tre Confederazioni in materia di pensioni INPS tendono, tra l'altro a rivalutare annualmente tutte le pensioni - minimi compresi di una percentuale del 10 per cento - in modo che si verifichi nel salario medio degli operai dell'industria, con tale richiesta si vuole mantenere inalterato nel tempo il rapporto pensione-retribuzione che si instaura al momento del pensionamento, si dà evitare che le pensioni vengano ad essere svalutate dal continuo perdere di valore della moneta e dall'aumento dei prezzi.

Dopo l'incontro del Comitato parlamentare con i sindacati

Tempi accelerati alla vertenza per il riassetto del parastato

Riconosciuta la validità delle richieste della categoria - Il governo tergiversa - Mobilitati i lavoratori dopo la sospensione degli scioperi - Gli Enti superflui

I lavoratori del parastato, in lotta per il riassetto, sono giunti alla decisione di sospendere gli scioperi interregionali e nazionali programmati dopo un attento e anche serrato dibattito all'interno delle organizzazioni sindacali unitarie della categoria.

La vertenza dei bar, ristoranti, autogrill

Minacciata la serrata nei pubblici esercizi

In relazione alla notizia apparsa in questi giorni sulla stampa circa una possibile serrata da parte dei titolari dei pubblici esercizi (Bar, Ristoranti, Autogrill, Mense aziendali ecc.), la Federazione unitaria dei lavoratori del Commercio e Turismo (FILCAMS CGIL, FISASCAT CIL, UIDATCA-UIL, UILAMT UIL) denuncia alla opinione pubblica e al governo tale tentativo padronale di un'immersione nei confronti dei lavoratori attualmente in lotta per il rinnovo del contratto, scaduto sin dal 31 dicembre '72.

La previsione dello scioglimento dei monopoli scatena gli appetiti dei grandi speculatori

LA «GUERRA DEL TABACCO»

L'ombra dei gruppi privati sull'azienda dello Stato

Dopo la liquidazione del monopolio del sale (1° gennaio 1974) quale sorte sarà riservata alla grande impresa pubblica del fumo? — Una insensata « fuga dei cervelli » — Le disposizioni della CEE non comportano la privatizzazione: tutto dipende dalla volontà politica dei governanti

Lo smantellamento dell'azienda dei Monopoli di Stato, secondo il ministro delle Finanze, Val Scudà, dovrebbe cominciare con la separazione del « comparto » del sale da quello dei tabacchi. Lo scioglimento delle saline è diretto, appunto, a scongiurare questa grave eventualità, ad impedire cioè che l'operazione, ribattita dal ministro giorni or sono ad una delegazione sindacale, abbia inizio e porti, quindi, a conseguenze irreparabili.

Quella della liquidazione del « Monopoli di Stato », gli unici monopoli che danno fastidio ai nostri governanti, per sostituirli con una nuova azienda, le cui caratteristiche non sono state precisate è ormai una vecchia storia. Ma in questi giorni è tornata drammaticamente d'attualità. Ora si parla di « armonizzare » con le disposizioni comunitarie anche il comparto tabacchi (il comparto del sale cesserà di essere soggetto di monopolio dal 1. gennaio prossimo).

Lo sciopero nazionale del 13 febbraio, in tutta l'azienda di Stato d'altra parte, è stato deciso dai tre sindacati confederali del settore per riaffermare la volontà dei lavoratori di evitare ogni iniziativa privatistica e speculativa. Va sottolineato, per altro, che è in atto da tempo anche un parziale smembramento del comparto tabacchi. La data di nascita di questa oscura operazione può essere fissata al momento in cui venne varato quel decreto sullo sfoltimento dei « dirigenti » che ha finito col porre in crisi entrambi i rami dell'azienda pubblica. Con questa disposizione governativa, che prevedeva un abbuzzo di

10 anni per la pensione anticipata, scatti di grado e favorevoli liquidazioni, si sono verificati parecchi casi in cui i dirigenti « sfoltiti » hanno potuto percepire in anticipo pen- sioni assai più alte dell'ultima retribuzione. Così stando le cose, era facile prevedere che i Monopoli di Stato si sarebbero trovati a corto soprattutto nei tecnici e ingegneristi i quali hanno, d'altronde, ampie possibilità di lavorare presso aziende private — proprio nel momento in cui ne avrebbe avuto più bisogno.

Il mercato mondiale del tabacco, dominato da un gigantesco oligopolio, esige oggi una particolare attenzione. Si si- garette e sigari quale soltanto un personale sperimentato potrebbe assicurare, attraverso minuziose ricerche e selezioni, un prodotto di qualità. Se vi è, pertanto, una via obbligata da percorrere in un momento così difficile non può che essere quella di mantenere alle dipendenze dell'azienda pubblica un adeguato numero di specialisti. Ma si è voluto fare il contrario, si è voluta imboccare la strada opposta, ed è francamente difficile credere, a questo punto, che sia stato soltanto commesso un grossolano errore.

Quelora si pensi che uno dei chimici che hanno inventato le « MS » — uniche sigarette italiane in grado di competere, ad esempio, con le Marlboro — subì dopo aver lasciato i Monopoli di Stato stato assunto da una grande azienda privata tedesca occidentale con un premio di indagine che ascendeva a 750 milioni, appare fin troppo chiaro che la « caccia allo specialista » è, oggi più che mai, uno degli strumenti con cui si combatte la « guerra del tabacco ». E se a questa « caccia » la nostra azienda statale non partecipa, se anzi il governo trova la maniera per facilitare ed incoraggiare il passaggio degli specialisti migliori ad imprese concorrenti, vuol dire ovviamente che si perseguono altri scopi, che si hanno obiettivi diversi e contrari a quello di un rafforzamento delle strutture pubbliche.

La verità è che, dietro la cosiddetta « armonizzazione » con le norme della CEE, si cela con evidenza sempre maggiore quel disegno di privatizzazione che i sindacati vanno denunciando da anni: un disegno meramente speculativo che rivela, se non la presenza diretta, quanto meno le fortissime pressioni dei gruppi finanziari molto potenti, ai quali la presenza stessa di un'azienda di Stato in questo settore, e nel cuore dell'Europa, non può che dare fastidio.

Il tabacco, d'altra parte, è una droga e come tale rappresenta una colossale fonte di profitti e di speculazioni, possibili oltretutto alla luce del sole e in piena legalità. Si tratta, dunque, di un settore produttivo che sollecita fortissimi appetiti: quindi è lecito a questi appetiti non si oppone alcuna resistenza anche se esistono mezzi e strumenti per farlo e con forza.

Nessuna norma comunitaria, ad esempio, vieta allo Stato italiano di mantenere e rafforzare la sua azienda e di manipolare i tabacchi. Quello che poteva sembrare un ostacolo alla « armonizzazione », e cioè la liberalizzazione del mercato del greggio, è già in vigore in Italia fin dal 1970. Sta di fatto, fra l'altro, che le cinque grandi società capitalistiche, che spadroneggiano nel mercato occidentale dei tabacchi greggi, non riuscite ad entrare nel nostro Paese, costituendosi proprie organizzazioni e ottenendo le necessarie licenze per la coltivazione, prima dell'entrata in vigore dei regolamenti comunitari. Tanto è vero che la varietà di tabacco italiano più richieste all'estero è certamente più facile da esportare: il « bright » che si produce in Umbria e il « burley » che si coltiva in Campania sono in gran parte nelle mani delle « cinque sorelle del tabacco » già da tempo. A queste enormi imprese straniere, infatti, riunite fra di loro in un super colosso potentissimo attraverso il cosiddetto « azionariato sconcentrato », sono state concesse le licenze di produzione proprio mentre le stesse licenze venivano negate a cooperative contadine.

Per avere un'idea della capacità competitiva e soffocatrice delle « cinque sorelle » basterebbe pensare che la più piccola di esse (British American Tobacco, Dely Matchappis, Risma e Transcontinental) ha un bilancio annuale di consistenza pari a quello dello Stato italiano. Sono questi, evidentemente, i gruppi che premono per mettere le mani sulla nostra azienda pubblica i Monopoli di Stato italiani, d'altronde, per quanto possano essere stati male amministrati e diretti, costituiscono una preda tutt'altro che trascurabile. Essi dispongono, infatti, di un capitale in mobile valutabile oggi ad oltre 1000 miliardi: un capitale, dunque, che può assicurare profitti eccezionali.

Ebbene, con la privatizzazione — comunque camuffata della azienda statale, può verificarsi che i gruppi privati venuti in possesso degli impianti dei Monopoli chiedano ed ottengano, con estrema facilità, una forte riduzione del peso fiscale sulle sigarette (che da attualmente all'erario l'1 per cento dello intero gettito), non già per diminuire proporzionalmente i prezzi al consumo ma per aumentare i profitti. E può accadere magari che lo Stato intenda recuperare le perdite subite con le regalie accennate

ai produttori di sigarette, inaspere le tasse indirette sui generi di prima necessità: sul pane, sulla pasta, sulle carni, sul latte.

Con la privatizzazione del Monopoli, inoltre, può avvenire che i gruppi privati, i quali ne venissero in possesso, siano spinti a smantellare gli impianti produttivi in Italia (e manifatture) per concentrare la produzione di tabacchi lavorati e confezionati in altri paesi, ad esempio nella Germania federale.

Siro Sebastianelli

Interrogazione comunista alla Camera

«Garantire l'indipendenza dei giudici»

L'attacco contro i magistrati « scomodi », le sostituzioni dei magistrati inquisitori particolarmente delicate, hanno raggiunto in questi ultimi tempi punte forse mai toccate nell'attività di tipo repressivo dei vertici giudiziari. Ormai non si può più parlare di atteggiamenti di questo o quell'altro magistrato, del procuratore generale della Cassazione o del dirigente un ufficio, l'attacco è generalizzato.

I deputati comunisti Coccia, Spagnoli, Malagugini, Accreman, Benedetti e altri hanno rivolto in proposito una interrogazione al ministro Gonella per conoscere « come giudici » si riferiscono all'arbitrario spostamento operato dal presidente del tribunale di Roma, del componente il collegio della quarta sezione penale, dottor Francesco Misiani, al contenzioso civile; alla richiesta di trasferimento del dottor Mazzocchi, impegnato nell'affare Lavorini, da parte del procuratore generale di Firenze; alla sostituzione del sostituto procuratore dottor Vaccari, a Milano, da parte del suo superiore gerarchico, in relazione alla vicenda della università Bocconi. Gli interroganti chiedono rispetto a questa preoccupante offensiva di alcuni capi degli uffici giudiziari se il ministro non intenda avvalersi dei suoi doveri di vigilanza e di disciplina, a difesa del principio costituzionale dell'immovibilità dei giudici, fondamento della sua indipendenza ».

Alfredo Bonazzi forse oggi uscirà dal penitenziario di Padova

Dopo dodici anni di nuovo in libertà il carcerato-poeta

Era stato condannato a 28 anni per omicidio - La grazia dopo molte richieste - Da «gratta» a intellettuale, studiando in cella

PADOVA, 17. Domani Alfredo Bonazzi tornerà in libertà. Il carcerato-poeta di 44 anni, condannato a 28 anni di reclusione per aver ucciso nel 1960 il guardiano di una tabaccheria, ha ottenuto la grazia: il presidente Leone ha firmato il documento al termine di un iter burocratico iniziato sotto la presidenza Saragat. Bonazzi ha trascorso il lungo periodo di detenzione applicandosi allo studio e alla letteratura, affidando così le già innate doti di poeta e pubblicando pregevoli raccolte che gli sono valsi riconoscimenti della critica.

La vicenda che lo aveva portato alla dura condanna risale al 1960. Appreso a Milano dopo una vita di amara

bombardamenti, salute malferma, Bonazzi per sopravvivere cominciò a frequentare gli ambienti della « mala ». Qui che fu terribile senza importanza ma comunque sufficiente a fargli affibbiare il soprannome di «gratta». Fino alla terribile notte che doveva segnare una svolta nella sua esistenza: durante uno dei soliti furti Bonazzi fu affrontato dal guardiano di una tabaccheria e reagì colpendolo a morte con un coltello. Le indagini per l'omicidio andarono avanti fino a quando gli inquirenti non ritennero di aver trovato l'assassino in un'altra persona. Quando Bonazzi lesse sul giornale la notizia, tornò in Italia, si

Nell'ultimo anno Aumentati furti e rovine d'arte in Italia

Oltre 50 «pezzi» archeologici di notevole valore sono stati rubati la scorsa notte nel museo civico di Ancona di Fuglia: vasi, statuette e altro materiale proveniente da tombe scoperte nella zona. Il museo è privo di custode notturno e di dispositivi di allarme. Non è che la notizia giornaliera che ormai si presenta con puntualità. Tentiamo quindi piuttosto di fare un bilancio: Anche il 1972 si è chiuso con una perdita piuttosto pesante per le opere d'arte: in dodici mesi i trafugatori hanno «alleggerito» il nostro patrimonio artistico di 5.843 tra dipinti, sculture, materiale archeologico, oggetti d'arredo, monete, per un totale di 342 «incursioni».

Queste cifre, che non tengono conto di tutti i furti non denunciati e non accertati, risultano superiori rispetto a quelli dell'anno precedente: circa un centinaio in più. Dalle statistiche messe a disposizione dalla direzione generale delle Antichità e Belle Arti, risulta, inoltre, che il maggior numero di furti è avvenuto nelle chiese, in tutto 165; seguono i proprietari privati, 124, i musei, 102, quelli statali 9, parchi e giardini 7 e zone archeologiche 6.

Sempre nelle chiese, sono stati rubati, in maggior numero, pezzi di stoffe preziose, 806; i dipinti mancanti sono stati 483 e le sculture 188. Nelle collezioni private, invece, sono state trafugate 1.281, 187 monete e medaglie, 1281, 187 oggetti di antiquariato, 112 sculture e 60 dipinti.

Le cose non sembrano cambiare di molto nell'anno appena iniziato. Nel mese di gennaio sono stati trafugati 1.268 oggetti, contro i 965 del gennaio del '72, per un totale di 29 furti complessivi, contro i 22 sempre dello scorso anno.

Il consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti, riunitosi in seduta straordinaria proprio venerdì scorso in «un lungo e motivato documento» ha denunciato «la situazione disastrosa in cui versa l'amministrazione delle Belle Arti per il perdurante disinteresse dei poteri pubblici nei riguardi di questo settore e per le conseguenze dell'applicazione della nuova legge sulla dirigenza statale» (quella sugli alti burocrati, per intenderci).



Ogni giorno trasportiamo tutti gli spettatori di 11 derby Milan-Inter.

All'ultimo Milan-Inter c'erano 87.000 spettatori. Moltiplica lo stadio di San Siro per undici e otterrai... il numero di persone che ogni giorno le FS trasportano su e giù per l'Italia: 960.000 viaggiatori. In più, ogni giorno, le FS trasportano 175.000 tonnellate di merce. Te lo saresti mai immaginato? Adesso immagina cosa succederebbe se non ci fossero le FS a fare questo lavoro. Immagina 960.000 persone al giorno quante auto fanno, e quanti camion ci vorrebbero per trasportare 175.000 tonnellate di merce. Immagina le strade paralizzate dal traffico. Parla irrespirabile per i gas di scarico, la ragnatela di strade che avvolge l'Italia, la paralisi dell'economia, i prezzi alle stelle. Questo oggi. E tra dieci anni, nel 1982, quando ci saranno ancora più persone e ancora più merci da trasportare? Tutto questo, le FS non solo lo hanno immaginato, ma lo hanno riportato, nero su bianco, in un Piano Poliennale di potenziamento, miglioramento e ammodernamento delle ferrovie italiane. Un piano che elimina le attuali lacune del nostro sistema ferroviario e prevede le soluzioni per le necessità future. Le FS sono pronte a sostenere il loro ruolo nella nostra società: un ruolo che nessun altro è in grado di assumersi.



Conc. N° 004/71 SMA - 9/1/71

Fiducia e Sicurezza

Conferenza per il Vietnam

MASSICCE ADESIONI DA TUTTO IL MONDO

Arriveranno delegazioni sindacali dalla Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Inghilterra e Francia - Martedì la seduta plenaria del Bureau della conferenza di Stoccolma - Una sottoscrizione lanciata dalla Alleanza nazionale dei contadini

Proseguono gli incontri preparatori in vista della conferenza mondiale per il Vietnam, convocata a Roma per il 22-23-24 febbraio prossimi. La presidenza del Comitato Italia-Vietnam dopo i colloqui con la delegazione francese, ha incontrato il professor Savvan Kende...



4 MORTI NEL DERAGLIAMENTO Quattro passeggeri morti e altri trentasei feriti costituiscono il pesante bilancio di uno spaventoso incidente ferroviario avvenuto l'altra sera in Grecia, presso la stazione ferroviaria di Megare sulla linea tra Atene e Corinto.

Il « giallo del ristorante » a Secondigliano: ormai scoperto il movente

Anche loro uccisi sulla via della droga

Vito Adamo (assassinato con Laura Savo) era un « corriere » - I collegamenti coi boss della « nuova mafia » - Tre persone vengono interrogate in questura - Il vertice mafioso in un hotel di Napoli - Una valigia piena di milioni di dollari e lire

Dalla nostra redazione NAPOLI, 17 Il rapporto è « top secret » ma una cosa è ormai certa: la droga è la chiave del vertice del giallo del ristorante. Tre persone - nel momento in cui trasmettano...

La scoperta della matassa che parte dalla identificazione delle due vittime assassinate nel ristorante « O Pulistello » va dipanandosi piano piano fino a documentare che le cinque vittime napoletane sulla « via del tabacco » avevano le mani in pasta in ben altro traffico...

Il collegamento diretto tra Luigi Grieco, e Vito Adamo, l'italiano canadese ucciso al « Pulistello », risale al 15 agosto dello scorso anno. Quel giorno, presso l'albergo « Commodore », prendono alloggio esponenti della « Nuova mafia » e Adamo...

Ufficialmente l'italiano canadese, Vito Adamo non prese parte al convegno, ma certamente la sua presenza in quell'albergo non era casuale. Per approfondirne...

Il vertice mafioso in un hotel di Napoli - Una valigia piena di milioni di dollari e lire. Il boss della « nuova mafia », Emilio Palmara, qualche mese più tardi, esattamente il 19 dicembre, scomparve.

Il boss della « nuova mafia », Emilio Palmara, qualche mese più tardi, esattamente il 19 dicembre, scomparve. Ufficialmente l'italiano canadese, Vito Adamo non prese parte al convegno...



Laura Savo in una foto di alcuni anni fa

Per il Carnevale di Viareggio miriade di nuove iniziative

Il « decentramento » del carnevale: manifestazioni culturali e sportive accanto alla tradizionale sfilata dei « carri » - Le feste notturne. Festeggia i 100 anni della celebre festa viareggiese.

Dal nostro corrispondente VIAREGGIO, 17 « Carnevale d'Italia » diceva un vecchio slogan pubblicitario degli anni '50, ma tale affermazione ci sembra ancora oggi rispondente alla realtà...

Arrestato un obietto di coscienza Roberto Ciccolomessa, della segreteria nazionale del Partito radicale e della Lega per l'obiezione di coscienza, è stato arrestato questa sera dai carabinieri della stazione di piazza Venezia di Roma...

Perizia sui « tim » della strada VENEZIA, 17. Il giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. Gerardo D'Ambrosio, incaricato dell'inchiesta sugli attentati di Milano e Roma, ha ordinato una perizia sul funzionamento dei « tim »...

Possibile incrementare i rapporti Italia-RDT

I compagni Werner Lamberz e Werner Krolikowski, scientifici in campo economico, si desiderano sapere che hanno visitato nel gennaio scorso l'Italia su invito del PCI...

Dichiarazioni di Lamberz e Krolikowski. Circa la presenza ed il ruolo del PCI e dei dirigenti della SED hanno detto: « In tutti i nostri colloqui abbiamo sentito l'influenza del PCI sulle masse soprattutto nell'ampiezza della politica di alleanza »...

Il senatore McGovern ex candidato alla Presidenza degli Stati Uniti pur non potendo partecipare direttamente all'evento ha espresso interesse per la conferenza mondiale chiedendo l'invio degli atti relativi.

ANPI: Alla iniziativa di una sottoscrizione personale, permanente su base mensile per la ricostruzione del gruppo operaio di Back Mal, di Hanoi, promossa dalla sezione dell'ANPI di Milano...

COMUNI: nel quadro delle iniziative assunte dai rappresentanti delle amministrazioni della Toscana per un miliardo di lire per la ricostruzione del Vietnam...

A COPERTINO, in provincia di Perugia, si sta pubblicando un'opera pubblica nella città di Hai Phong gemellata con Livorno.

A GORIZIA, il consiglio provinciale ha deciso di devolvere la somma di un milione di lire per la ricostruzione delle terre vietnamite.

A PONTEDERA, ieri mattina il comitato comunale per la ricostruzione del Vietnam ha fatto al comitato regionale un primo versamento di un milione e 147 mila lire...

PUGLIA: il consiglio regionale pugliese ha deciso nella sua ultima seduta di dare vita ad iniziative concrete tese ad aiutare il Vietnam...

L'assalto al municipio delle donne di Bondeno

Ventotto anni fa un glorioso episodio della lotta contro l'occupazione nazifascista. Come venne preparata l'azione partigiana - Distrutti l'anagrafe e i simboli della dittatura - Quella domenica mattina nel racconto delle protagoniste - L'arrivo dei brigatisti neri e la sparatoria nella piazza - Il podestà catturato dai partigiani

Grottesche minacce fasciste in una lettera all'Unità

Un telegramma della CGIL alla Camera del lavoro di Cerignola

MILANO, 17. I teppisti fascisti di piazza San Babila a Milano ora si fanno vivi con le lettere. Ieri mattina hanno mandato al nostro giornale una busta con dentro un foglio, fermata con un nastro adesivo, la linguetta di una bomba a mano. Su foglio, a carattere stampatello con la classica « U » dei tempi mussoliniani, alcune frasi: « Il comunismo non passerà. San Babila non si tocca. Ritorneremo! viva il duce ».

Il 18 febbraio 1945 cadeva domenica. In piazza a Bondeno, diciotto chilometri da Ferrara, c'era la folla di uomini che si ritrovano nei giorni di festa. Ma c'era qualcosa di più delle domeniche normali. C'erano molte donne, troppe donne, più del solito. Erano arrivate alla spicciolata, a gruppi di due, tre; erano diventate dieci, poi cento, poi alcune centinaia. S'erano ammassate davanti al municipio che chiude la piazza Garibaldi.

Il ricordo dei protagonisti

GIUSEPPE FERRARI « Tre, forse quattro giorni prima di quel 18 febbraio il CLN di Ferrara mi mandò ad aiutare quel comando militare a reagire ai comunisti che si erano prefisso. Volevamo che si reagisse al terrore, che ci si ribellasse alla violenza dei fascisti e dei tedeschi. Andai con Francesco Vancini. Il lavoro era già avanti, ma mi impressionò la decisione delle donne che esprimevano nelle nostre assemblee la voglia di fare qualcosa ».

SILVANA LODI « Carla ». « Era una dimoazione che pensavamo da mesi. Ma non sapevamo quando sarebbe stato il momento giusto. Questo dovevamo decidere anche a Ferrara. Il CLN e i comandi principali. Noi l'ultima riunione, almeno nella mia frazione, Ospitale, l'abbiamo tenuta il sabato sera, il 17. Erano le 22.30 del mattino, alle quattro del mattino, forse, portato da Giuseppe Ferrari. Allora andai subito ad avvisare le donne che erano in contatto con il comando allora ero responsabile dei gruppi di difesa della donna. Alle undici dobbiamo essere in piazza a Bondeno, dicevo, andateci con il gruppo di campagna, non state in gruppo. E così partimmo presto. Solo che prima ci cambiammo perché era domenica e in piazza dovevamo andare con i vestiti della domenica. Le scarpe infangate per il camminare nei campi ».

NINO BERGAMINI « Mario ». « Ero nel gruppo che aveva preparato l'azione da settimane e avevamo preso tutti gli accordi non solo con i comandi ma anche con Giovanni Tagliani che coordinava a Bondeno il lavoro e con Oreste Pulistello che con il suo passato inesperienza aveva fatto il capo ma che sapeva dire chiaro quello che dovevamo fare. Alle 9.15 noi eravamo già in piazza con in tasca una pistola e due bombe a mano per uno. Eravamo una dozzina o poco più. C'erano Boris, un partigiano jugoslavo, Gualandri, Malaguti, Putinati, Ferrari, Calza, Mellini, un socialista. Collegavamo l'azione di massa con l'azione militare. Noi dovevamo proteggere le donne che stavano davanti al municipio, e volevamo controllare le tre caserme. In una c'era la GNR, un centinaio di uomini, nella seconda le brigate nere, forse venticinque e nella terza un presidio militare tedesco ».

ZELDE ROLFINI « Lina ». « Io sono stata avvistata dalla manifestazione la mattina. Ero stata sempre in collegamento con Putinati. Allora sono partita subito e sono andata nelle frazioni di San Biagio e Sette Folesini ad avvisare le altre. Poi mi sono cambiata, mi sono avviata con mia sorella Elvira che tutti chiamavano Irma, verso Bondeno. C'erano quelle delle altre frazioni come Scortichino, Santa Bianca, Burana, Pilastris, Gavello. Ci eravamo messe d'accordo prima su quello che dovevamo fare. Io, con altre dieci o dodici delle donne della mia frazione, comparammo un gesto che travalicava il perimetro della piazza di Bondeno. Non era la prima volta che a Bondeno si registrava una rivolta, una manifestazione di donne: ce n'era stata una, prima ancora del 25 luglio 43, un'altra nel giugno del 44. Fol questa del 18 febbraio, più profonda, più preparata, più larga, persino più unitaria. Un episodio della guerra, un momento del processo di emancipazione, una rivendicazione di diritti oppressa con la forza della protesta e della rivolta ».

Adolfo Scalpelli. « Torturati con il ferro da stiro ». « Molti di noi vennero arretrati. Subimmo grosse torture. Io ebbi i piedi « stirati » da un ferro da stiro rovente. Fummo tutti sostituiti e la guerra continuò. Perché la manifestazione delle donne, lo assalto al municipio, una rivolta così aperta, così pubblica, fatta alla luce del sole, diede coraggio; i braccianti ritrovarono una forza nuova non solo per assistere, ma per partecipare a misura maggiore persino alla guerriglia ».

te giù in piazza. Ma prima abbiamo esposto la bandiera tricolore sul balcone del municipio ».

SILVANA LODI « Carla ». « Quando tutta la carta, le tessere anonime, i registri dell'anagrafe vennero giù dal balcone, noi che eravamo di sotto li abbiamo ammucchiati e abbiamo dato fuoco. E' stato un gran fiato, come se avessimo vinto il fascismo, la miseria, la nostra fame, la paura, tutto ».

ZELDE ROLFINI « Lina ». « Devo dire che quando con le mie compagne eravamo salite in municipio avevamo un po' di paura, poi la rabbia ci ha preso e allora abbiamo preso a vendicarci di tutto quello che stavamo patendo. Di tutto quello che avevamo patito con i podestà fascisti, i segretari del partito, i plebei altezzosi. Abbiamo fatto rotolare le macchine da scrivere giù dalle scale. E il tempo passava. Così d'improvviso ci siamo trovati davanti agli uomini della brigata nera che ci puntavano il mitra e bestemmiavano. Ci hanno fatto scendere così a calci. Ma noi di corsa siamo riuscite ad andarcene. Però una donna è stata ferita dalle raffiche che avevano sparato prima dalla piazza sul balcone. Con lei altre quattro ».

NINO BERGAMINI « Mario ». « Mentre le donne buttavano la roba sul balcone una delle nostre staffette ci ha avvisato che una decina di brigatisti neri stava arrivando in piazza. Poi il battaglione di brigatisti neri dal fondo, schierati, sparando in alto, verso il balcone. E' stato allora che hanno ferito le donne. Noi dovevamo proteggerle ma abbiamo valutato che fosse inutile metterci a sparare. Era meglio far scappare le donne per le strade ancora sgombre e così abbiamo preso a correre. Le donne hanno lasciato la piazza e se ne sono andate. Quattordici o quindici però sono state bloccate e arrestate. Tre le hanno torturate, massacrata di botte, ma poi hanno dovuto lasciarle andare perché noi avevamo preso in ostaggio il podestà del paese ».

UMBERTO « Mario » GHIBINI. « Venticinque ore dopo la dimostrazione ci siamo riuniti e abbiamo deciso che per far liberare le donne dovevamo prendere in ostaggio il liberario solo in cambio della libertà delle donne. Il podestà era un grosso agrario che abitava a Gavello, un fascista sempre. Poi giungemmo all'accordo di mollare il podestà e subito dopo le donne sarebbero state libere. E così avvenne. Ma ottenemmo dal podestà anche un'altra cosa: ci venne impedito l'autorità del movimento partigiano: che non avrebbe più permesso che venisse portato via dal paese un solo grammo di roba. Si doveva alimentare la popolazione impedendo che i giovani venissero deportati. E il podestà, che si era avuta quella lezione, non lasciò partire più nulla, finché un giorno fascisti e tedeschi lo estrinsero dai locali del municipio. Non continuò la nostra guerra e pochi giorni dopo affrontavamo un rastrellamento terribile ».

Torturati con il ferro da stiro

GIOVANNI TAGLIANI. « Molti di noi vennero arretrati. Subimmo grosse torture. Io ebbi i piedi « stirati » da un ferro da stiro rovente. Fummo tutti sostituiti e la guerra continuò. Perché la manifestazione delle donne, lo assalto al municipio, una rivolta così aperta, così pubblica, fatta alla luce del sole, diede coraggio; i braccianti ritrovarono una forza nuova non solo per assistere, ma per partecipare a misura maggiore persino alla guerriglia ».

SPERO GHEDINI, oggi dirigente dell'ANPI e allora uno dei maggiori esponenti della resistenza emiliana ritiene che quella manifestazione fu per Bondeno la vigilia della insurrezione, un momento fondamentale della preparazione insurrezionale. Un episodio che ebbe un'importanza decisiva sullo sviluppo della battaglia in tutta la provincia di Ferrara. Più, egli dice, di tante altre battaglie, perché quelle donne furono coraggiose, ma, forse, inconsapevolmente, compirono un gesto che travalicava il perimetro della piazza di Bondeno. Non era la prima volta che a Bondeno si registrava una rivolta, una manifestazione di donne: ce n'era stata una, prima ancora del 25 luglio 43, un'altra nel giugno del 44. Fol questa del 18 febbraio, più profonda, più preparata, più larga, persino più unitaria. Un episodio della guerra, un momento del processo di emancipazione, una rivendicazione di diritti oppressa con la forza della protesta e della rivolta ».

Adolfo Scalpelli

Dopo oltre due settimane di gravi disagi provocati dall'assurdo atteggiamento della giunta regionale

Trasporti: da domani autoservizi regionali

La Stefer avrebbe intenzione di noleggiare una parte dei pullman dei privati - Prosegue la battaglia per la pubblicizzazione - I sindacati denunciano le responsabilità della giunta regionale per i disagi provocati alle popolazioni laziali

Nell'incontro-dibattito organizzato ieri dal COGIDAS

Netta opposizione alla proposta di controriforma del ministro Scalfaro

Rilevate le carenze e la pericolosità del progetto di legge per la scuola secondaria superiore - Sospi per 6 giorni due studenti del liceo Virgilio - Un comunicato della FGCI: «Organizziamo comitati unitari per trovare un collegamento con altri strati sociali»

La «proposta Scalfaro» per la scuola secondaria superiore è stata ieri sera al centro di un affollato e vivace dibattito organizzato dal Cogidas nella facoltà di matematica dell'università. L'incontro è stato animato dagli interventi di numerosi genitori e docenti. Alle varie domande hanno risposto l'onorevole Marino Ruffini, presidente del Cogidas, e i professori Benedetto Sajeva, Aldo Visalberghi, Giovanni Gozzer, Aldo Bondioli, Maria Corda Costa, Luisa Pellegrino, La Malfa, Mauro Laeng. Le discussioni sono state coordinate dall'ing. Franco Bernstein, presidente del Cogidas, e da Giorgio Fiorini.

Domani attivo PCI e FGCI

Contro la repressione per la democrazia nella scuola

Domani, alle ore 18, nel teatro della federazione è convocato un incontro provinciale del PCI e della FGCI sul seguente ordine del giorno: «Contro la repressione e per la democrazia nella scuola, per un movimento di massa degli studenti...»

vita di partito

- Avvisi
ZONA SUD - La riunione del comitato della Zona Sud, allargata ai segretari di sezione e di circolo...
CONSIGLIO - Casaliotti ore 10,30, comitato sulla scuola (Viterbo); Roviano ore 15,30 (Maderchi)...

In occasione della giornata conclusiva della conferenza internazionale

Domenica appuntamento popolare a piazza Cavour per il Vietnam

Un appello del Comitato romano Italia-Vietnam - Stamane alle 10 manifestazione al teatro delle Muse: parleranno Giannantoni (PCI), Landolfi (PSI) e Di Cataldo (DC) - L'adesione alla manifestazione del 25 del Comitato permanente antifascista e antimperialista dell'Università

Una grande manifestazione popolare è stata indetta per domenica 25 a piazza Cavour dal Comitato Italia-Vietnam. Questo grande incontro popolare si svolgerà attorno al Teatro Adriano dove si terrà la manifestazione conclusiva della conferenza mondiale per il Vietnam. I cittadini, i lavoratori, gli antifascisti romani che sono stati i protagonisti di tante lotte di solidarietà con l'eroico popolo vietnamita si incontreranno con le delegazioni della Repubblica Democratica Vietnamita e del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam...

La DC è tornata di nuovo alla carica per l'ex forte Prenestino. Il senatore democristiano De Luca ha presentato un progetto di legge con il quale si autorizza a vendere a trattativa privata ai salesiani di San Giovanni Bosco la parte dell'area dell'ex forte Prenestino attualmente in concessione allo stesso ordine. I salesiani quale prezzo della vendita dovrebbero versare allo Stato poco più di 274 milioni in dieci annualità.

La DC è tornata di nuovo alla carica per l'ex forte Prenestino. Il senatore democristiano De Luca ha presentato un progetto di legge con il quale si autorizza a vendere a trattativa privata ai salesiani di San Giovanni Bosco la parte dell'area dell'ex forte Prenestino attualmente in concessione allo stesso ordine.

La DC torna alla carica con una nuova proposta al Senato

Vogliono vendere l'ex Forte Prenestino

Gli abitanti della zona rivendicano invece l'uso pubblico dell'area per verde attrezzato ed impianti sportivi - 274 milioni dei salesiani allo Stato, da pagarsi in 10 anni, con l'abolizione nel tempo di ogni vincolo di destinazione - La lottizzazione a Tavernelle: un banco di prova per il Campidoglio



Uno degli ingressi dell'ex forte Prenestino: un senatore dc vuole che sia ceduto per sempre ai salesiani

La DC è tornata di nuovo alla carica per l'ex forte Prenestino. Il senatore democristiano De Luca ha presentato un progetto di legge con il quale si autorizza a vendere a trattativa privata ai salesiani di San Giovanni Bosco la parte dell'area dell'ex forte Prenestino attualmente in concessione allo stesso ordine.

Secondo il parlamentare democristiano la vendita si renderebbe necessaria perché la Opera salesiana ha eseguito nell'area «a proprie spese» nuove costruzioni che non hanno radicalmente trasformato la consistenza, sicché attualmente essa è utilizzata per due da parte di un gioco, cortile, strade di servizio e circa un terzo a costruzioni: laboratori, scuole, dormitori, chiese. Tutta la suddivisione è stata approvata dal senatore De Luca, sarebbe a «disposizione di tutta la gioventù delle borgate viciniori».

Dopo il rinvio a giudizio con la grave accusa di falso ideologico

I docenti di Architettura ribadiscono la piena validità degli esami del '70

In un documento si sostiene che le accuse sono destituite di ogni fondamento - «In qualsiasi situazione siamo in grado di giudicare la validità di un progetto di laurea»

Con una grave decisione, presa a oltre due anni e mezzo dai fatti, il giudice istruttore di Roma, Antonio Allibrandi ha rinviato a giudizio undici professori della facoltà di Architettura accusandoli di falso ideologico per avere fatto sostenere ad un certo numero di allievi esami di gruppo. I docenti colpiti, tra i quali figurano eminenti personalità, sono: Luigi Piccinotto, Ludovico Quaroni, Paolo Marconi, Federico Malusardi, Giorgio Giannelli, Ardea Ferrero, Vittoria Calzolari Gioia, Antonio Quistelli, Luisa Anversa, Attilio Lapadula e Camillo Nucci. L'istruttoria è scaturita, secondo quanto è stato riferito, da una lettera inviata agli esiti degli esami del 1970, da alcune denunce tendenti a colpire alcuni docenti che si erano mostrati aperti ad un dialogo con gli studenti in un momento di particolare tensione nella facoltà di Architettura.

I quali figurano eminenti personalità, sono: Luigi Piccinotto, Ludovico Quaroni, Paolo Marconi, Federico Malusardi, Giorgio Giannelli, Ardea Ferrero, Vittoria Calzolari Gioia, Antonio Quistelli, Luisa Anversa, Attilio Lapadula e Camillo Nucci. L'istruttoria è scaturita, secondo quanto è stato riferito, da una lettera inviata agli esiti degli esami del 1970, da alcune denunce tendenti a colpire alcuni docenti che si erano mostrati aperti ad un dialogo con gli studenti in un momento di particolare tensione nella facoltà di Architettura.

Assemblea unitaria delle donne a Centocelle

Oggi, al Teatro di Centocelle, alle ore 10, indetta dalle donne comuniste, socialiste e cattoliche si terrà una manifestazione unitaria sul seguente tema: «Per l'occupazione femminile, per la casa, contro il divorzio». Parteciperanno per il PCI la compagna M. Ingargiola, membro supplente del CC, e per il PSL la compagna M. Ingargiola, membro supplente del CC. Presiderà Elisa Zappalà, consigliere della VII circoscrizione del PCI.

Indagine sanitaria nel Lazio

Il comitato per la programmazione sanitaria e ospedaliera del Lazio si è riunito ieri mattina per definire i termini e le modalità di svolgimento di una indagine conoscitiva sulla situazione demografica, nosologica e delle strutture sanitarie esistenti nella regione. Il Comitato, che tornerà a riunirsi nella prossima settimana, ha convenuto di sottoporre le proprie ipotesi di assetto territoriale dei servizi sanitari alla verifica democratica al livello locale, in assemblee comprensoriali. Nel corso della riunione sono state esaminate anche le conclusioni del convegno interregionale sulla sanità, tenuto a Roma il 9 e 10 febbraio.



Salvatore Rapisardi, il gioielliere assassinato

L'assassinio del gioielliere al Collatino

Ad un mese dalla tragica rapina di via Dignano D'Ischia, nella quale l'orecchio Salvatore Rapisardi fu ucciso a revolver, sotto gli occhi terrorizzati del figlio dodicenne, Roberto Nitoglia, l'inchiesta numero uno per il delitto, si è rifatto vivo dalla sua latitanza. Per la seconda volta il giovane - il «gigante-molpe» che, secondo la polizia, avrebbe assassinato l'orecchio dopo essere stato ferito al ventre da un colpo di pistola esplosa dalla vittima che tentava di resistere all'aggressione - ha spedito una lettera ad un quotidiano, sostenendo di essere innocente. Il ricercato, come già nella prima lettera, sostiene di

Sarà demolito il teatro Adriano?

L'Adriano sarà demolito? Un progetto in questo senso è stato presentato un mese fa alla ripartizione XV da una società che fa capo a Giovanni Amati. La notizia comporta una serie di considerazioni in quanto la demolizione dell'edificio non potrà non influire sui gravi problemi della zona, già congestionata dal traffico, specialmente se, come si afferma, al posto del teatro verrà costruito un garage ed un supermercato. Una prima questione da sollevare è questa. Vi sono possibili vincoli che il piano regolatore prevede per la ristrutturazione e delle forze degli edifici. Questi limiti devono essere applicati nel caso in questione nel modo più restrittivo, impedendo che al posto del teatro sorga magari un grattacielo, deturpando ulteriormente una zona già abbastanza deturpata. In secondo luogo - se Amati, proprietario del cinema, abbandona - non è possibile pensare ad un'utilizzazione pubblica dell'edificio o dell'area, magari in funzione culturale? Molte sono le istituzioni, anche di chiara fama, che cercano una sede, ospitale, per un intervento pubblico. Esiste l'opportunità e la possibilità di fare dell'Adriano, non un altro caso di speculazione edilizia ma l'occasione per un intervento pubblico qualificante? Noi crediamo di sì, purché si abbia la volontà di agire in questa direzione.

Giornate di lotta del cinema italiano

Gli autori cinematografici e gli attori sono al lavoro per preparare la manifestazione pubblica che avrà luogo martedì, alle 18.30, a Roma, davanti alla sede dell'Ente Gestione Cinema...

L'incontro è stato deciso in seguito al gravissimo atto della maggioranza democristiana e burocratica del Consiglio di amministrazione dell'Ente Gestione Cinema...

In corso la selezione

Mangerecce le canzoni di Sanremo

Tra i temi ricorrenti le sofisticazioni alimentari. Non prima di martedì l'elenco delle 32 prescelte

Nostro servizio

SANREMO, 17. Il XXIII Festival di Sanremo comincia a nascere in questi giorni con il vaglio delle circa duecento canzoni pervenute all'organizzazione comunale...

Come si presenta questo XXIII Festival? Beh, all'inizio, sembra serrato fra due opposte tendenze: le banalità dell'isola di Bali da una parte, e la sofisticazione alimentare dall'altra...

con allusioni «esotiche», compare in un'altra canzone, staccata «svagata», dal titolo «Sugli sugli, bana bana», presentata dalle cosiddette «Pigle del vento»...

Raffinato spettacolo del Berliner Ensemble

Gioia produttiva in "Turandot" di Brecht

L'ultima opera del grande drammaturgo messa in scena nella capitale della Repubblica democratica tedesca - Una calzante satira sulla funzione degli intellettuali in una società capitalistica

Dal nostro inviato

BERLINO 17. La settimana berlinese, organizzata in occasione del sessantacinquesimo anniversario della nascita di Brecht...

La chiave interpretativa

Quale è la chiave interpretativa della Turandot del Berliner Ensemble? Essa è, in un modo risoluto e quasi sfacciatato, una chiave comica...

Gassman fa Dostojevski per le tv italiana e ungherese

BUDAPEST, 17. Vittorio Gassman è giunto oggi a Budapest per discutere con la televisione ungherese la possibilità di produrre un ciclo di quattro puntate dedicate ad altrettanti racconti di Dostojevski...

struito sull'uso rapidissimo ed agile del «grievole», che permette di cambiare istantaneamente la scena di scene e i personaggi da un ambiente all'altro...

«Questi Tur (il nome derivante, come è noto, da Telet-Uri-In, un anagramma divertente) costituiscono una congrega, una setta, una comunità con tutti in un gioco irrisolvibile che mette in evidenza personalità e carattere del Tur...

«Questi discorsi appaiono di una stupefacente falsità ma anche - e qui davvero abilitissima - la penna di Brecht di una plausibilità e di una credibilità che fa un po' di pena...

prà; il terzo, che esso è importante, ma non tanto come la questione della libertà di opinione, sono inventate una serie impressionante di trovate comiche...

«La seconda parte è dominata dal personaggio di un analfabeta Gogher Gogh, che, anche lui, offre i suoi servizi alla casta imperiale; ma il offesa senza meditare il suo intelletto come i suoi benisti con la violenza...

«Ecco, in questa seconda parte un po' meccanica, anche se ha il suo fascino, il suo fascino: ad esempio, l'immagine del popolo come depositario dell'arte, nella scena in cui i Kar Von Appen visitano quello di Gogher Gogh...

RAI controcanale

GIURATI BIANCHI - Da moltissimo tempo, ormai, non si vedeva più in televisione un servizio sul movimento dei neri degli Stati Uniti...

«Del resto, anche al tempo della campagna per Angela Davis e poi del processo, la TV ci dette solo qualche sparuta notizia su Angela Davis e sulla sua vicenda...

«Il servizio di Carlo Mazzarella, sebbene contenesse alcuni brani interessanti, era sostanzialmente in evidenza due cose: la nuova volontà di alcuni dirigenti neri di combattere il sistema...

«Questo secondo episodio della trasmissione umoristica condotta da Sandra Mondaini e Antonio Casagrande presenta numerosi ospiti: il duo dei «Vianella», i cantanti lirici Gianni Galli e Bottoni...

RAI

«Ora, le polemiche interne al movimento neri e anche il ripensamento critico di alcuni tra i massimi dirigenti di questo movimento sono indubbiamente fatti di notevole rilievo...

«Quanto alle «aperture» democratiche del sistema americano, il discorso è vecchio e mastice; però, in realtà, le «aperture», se così vogliamo definirle, sono momenti di contraddizione...

«La seconda parte è dominata dal personaggio di un analfabeta Gogher Gogh, che, anche lui, offre i suoi servizi alla casta imperiale...

«Questo secondo episodio della trasmissione umoristica condotta da Sandra Mondaini e Antonio Casagrande presenta numerosi ospiti: il duo dei «Vianella», i cantanti lirici Gianni Galli e Bottoni...

EDITORI RIUNITI NOVITA' KANT

Lo Stato di diritto Prefazione di Nicolao Merker - Biblioteca del pensiero moderno - pp. 200 - L. 2.800

La tragedia di Amleto Nuova biblioteca di cultura - pp. 240 - L. 2.500

Lettere a "l'Unità" 1924-1926 A cura di Clemente Ferrario - Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 470 - L. 2.200

Storia del fascismo Santarelli Universale - 3 voll. - pp. 1.232 - L. 4.200

SOREL Democrazia e rivoluzione Prefazione di Anna Maria Andre - L. 400

CORVALAN Il Cile tra rivoluzione e reazione Prefazione di Giancarlo Pajetta - L. 700

RAIGICH La riforma della scuola media superiore Il punto - pp. 112 - L. 700

AA.W. Lineamenti di storia del PCUS Fuori collana - pp. 360 - L. 3.000

AA.W. Romania 1918 Fuori collana - pp. 682 + 96 f. - L. 6.000

EDITORI RIUNITI

Prenotata da Huston



LONDRA - Peta Merryn (nella foto) ventiduenne ex modella, già apparsa, sia pure in parti secondarie, numerose volte sullo schermo...

Da ieri nelle maggiori città italiane

"Ultimo tango a Parigi" è tornato sugli schermi

Ultimo tango a Parigi è da ieri sugli schermi di alcune delle maggiori città italiane (Roma, Milano, Napoli, Bologna)...

le prime

Musica Il «Quartetto Beethoven» a Santa Cecilia

Il «Quartetto Beethoven», formato da professori del Conservatorio di Santa Cecilia, ha contribuito, venerdì sera, a far sospendere proprio la settimana della musica...

Musica pop Controcansonissima La discutibile manifestazione organizzata dai bellissimi esponenti del rock nazionale è giunta alla sua terza edizione...

Concettisti ungheresi e romeni a Roma Si sono fatti applaudire, nei giorni scorsi, a Roma, quattro eccellenti concettisti: due ungheresi e due romeni...

La censura blocca il film «Amiche: andiamo alla festa»

Il film Amiche: andiamo alla festa di Giorgio Trentin è stato bloccato dalla censura, che ha subordinato la concessione del visto ad abbondanti tagli e alla soppressione del dialogo in lingua veneta...

La censura blocca il film «Amiche: andiamo alla festa» Il film Amiche: andiamo alla festa di Giorgio Trentin è stato bloccato dalla censura...

oggi vedremo

DIARIO DI UN MAESTRO (1°, ore 21) Va in onda questa sera la seconda puntata dello spettacolo televisivo di Vittorio De Seta...

AH! L'AMORE (2°, ore 21,20) Questo secondo episodio della trasmissione umoristica condotta da Sandra Mondaini e Antonio Casagrande...

LA PAURA (2°, ore 22,20) Comincia questa sera un nuovo programma di carattere scientifico realizzato da Giulio Macchi. «Genesi della paura»...

programmi

Table with columns for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3°. Lists various programs and their start times.

Sulle montagne di San José de Ocoa in circostanze oscure

Ucciso il colonnello Caamaño capo dei patrioti dominicani

Nel 1965 aveva diretto l'insurrezione antimperialista battendosi coraggiosamente contro i generali reazionari e i «marines» USA - Secondo il governo sarebbe caduto in un'azione di guerriglia

SANTO DOMINGO, 17. Il colonnello Francisco Caamaño Deno, che nel 1965 diresse la lotta del costituzionalista contro i generali reazionari e le truppe statunitensi, è stato ucciso dalle truppe governative sulle montagne di San José de Ocoa, a 50 km. a ovest della capitale. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale ieri sera. Le circostanze in cui ha trovato la morte il più noto dei patrioti di Santo Domingo sono oscure. Il comunicato dice che Caamaño è caduto in combattimento, insieme con altri due guerriglieri: Heberto Lalane e José Wellington Ascanio. Non si può tuttavia escludere che, catturato dai governativi (quattro dei quali sono rimasti feriti), il patriota sia stato assassinato a sangue freddo.



Il leader democratico Francisco Caamaño Deno

Il governo dominicano, presieduto dallo «incorreggibile trujillista» Joaquín Balaguer, già docile e servile strumento dello «sciacallo del Caraibi», e dal 1965 feroce degli Stati Uniti, aveva annunciato con preoccupazione, circa dieci giorni fa, il ritorno di Caamaño, alla testa di un gruppo di guerriglieri. Le forze ribelli, secondo le autorità dominicane, erano sbarcate ad Azua da uno yacht di ignota provenienza, e quindi si erano arroccate sulle montagne Poliza, esercito, aviazione, era non stati mobilitati per distruggerli. Sanquinosi come battimenti, conobbero con la morte di numerosi uomini dell'una e dell'altra parte, fra cui tre soldati, erano avvenuti la settimana scorsa. Elicotteri «made in USA» e «consiglieri» militari americani, membri della missione permanente che dirige e controlla le forze armate di Santo Domingo, partecipavano alla caccia all'uomo (La notizia, pubblicata dalla stampa locale, è stata smentita dall'ambasciata statunitense, ma tutti sanno che è vera e che sarebbe assurdo che non lo fosse).

Con la morte di Caamaño scompare tragicamente una figura di grande interesse, per tanti aspetti esemplare, e tipicamente latino americana. Figlio del capo dello spionaggio del dittatore fascista Trujillo, fu destinato fin dall'infanzia a seguire la carriera del padre. Robusto, campione di lotta giapponese, impetuoso, seguì i corsi in un'accademia militare americana in Georgia, finché non ne fu espulso per aver fatto a pugni con un compagno. Poi fu addestrato da «marines» a Quantico, in Virginia. Fu nel 1965 che questo giovane rampollo dell'oligarchia trujillista subì il trauma umano, psicologico e politico che doveva completamente mutare la sua esistenza. Quattro anni prima, un pugno di cospiratori al soldo della CIA aveva ucciso il vecchio tiranno, diventato inutile e ingombrante (erano i tempi di Kennedy e dell'Alleanza per il Progresso). Ad ogni modo, nonostante l'ispirazione sovietica del complotto, Santo Domingo aveva riconquistato una prospettiva di libertà e democrazia. Nel dicembre del 1962, per la prima volta dopo 38 anni, si erano tenute elezioni

oneste, che avevano dato la vittoria (col 60 per cento dei voti) al candidato del Partito rivoluzionario Juan Bosch, un intellettuale democratico, riformista ed antimperialista. Bosch aveva tentato di varare una riforma agraria, a favore di 70 mila famiglie di contadini poveri. Ciò era bastato perché la casta militare, capeggiata dal truculento comandante dell'aviazione Elias Wessin y Wessin, e dal crudele e subdolo capo della polizia Antonio Imbert Barreras, unico sopravvissuto degli «e secutori» di Trujillo, insorgesse per difendere gli interessi dei «terratientes». Bosch era stato cacciato, ed il suo posto preso da un losco trafficante di auto, certo Donald Reid Cabral, al quale Washington aveva subito concesso un prestito di cento milioni di dollari.

mentore, perfino Johnson (che nel frattempo era subentrato al defunto Kennedy) defniti la rivolta «una rivoluzione popolare democratica, impegnata nella democrazia e nella giustizia sociale». Evidentemente il presidente aveva subito per un momento l'influenza dell'ala «liberale» del suo partito. Ma l'estinzione della Casa Bianca non durò più di quattro giorni. Il 27 aprile, l'ambasciatore americano Bennett invitò il presidente Caamaño ad arrendersi ai generali reazionari. Il giovane ufficiale rifiutò sdegnosamente il minaccioso «officiale», il giorno dopo, Johnson ordinò ai «marines» di sbarcare a Santo Domingo, con il pretesto di «dare protezione a centinaia di cittadini americani», ma in realtà per impedire che il potere cadesse nelle mani di gruppi i cui obiettivi sono identici a quelli dei comunisti, per «prevenire un'altra Cuba», cioè per togliere ai dominicani la libertà di decidere per conto loro sul proprio futuro.

Fraterno incontro alla Direzione del PCI

Ricevuto da Berlinguer il compagno Arismendi

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto presso la direzione del partito il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del Partito comunista dell'Uruguay. All'incontro, che si è svolto in un'atmosfera di fraterno comprensione, era anche presente il compagno Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri.

In precedenza il compagno Arismendi si era incontrato presso la direzione del PCI con i compagni Agostino Novella, membro dell'ufficio politico e presidente della commissione di politica internazionale, Sergio Cavina della direzione e Franco Saltarelli della sezione esteri. Aveva inoltre avuto incontri a Bologna e Ravenna con dirigenti del PCI e presso

Per far degenerare la campagna elettorale

La reazione cilena scatena provocazioni ed atti di violenza

Ventidue giovani socialisti e comunisti feriti da colpi di arma da fuoco - L'ufficio politico del PC esorta i lavoratori a rispondere alla destra col voto del 4 marzo

Denunciato un complotto a Brazzaville

BRAZZAVILLE, 17. La televisione congolese ha annunciato ieri sera, citando le rivelazioni su un complotto fatto in precedenza dal presidente Marien Nguabi in un discorso agli studenti della capitale, che «un certo numero di persone» sono state arrestate a Brazzaville.

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 17. Ventidue giovani, quattro dei quali socialisti e 18 comunisti, sono stati feriti con colpi di arma da fuoco nel giro di pochi giorni, mentre svolgevano attività elettorale, attaccando manifesti o scrivendo slogan. Uno di essi è stato ferito alla testa ed è tra la vita e la morte. Un altro ha perduto un occhio, essendo gli stati lanciata acqua bollente sul volto.

Una dichiarazione dell'ufficio politico del Partito comunista esprime indignazione per la scalata dell'odio, delle menzogne e della violenza scatenata dal comando elettorale della opposizione. Bande armate di lazzaroni al soldo della destra, muovendosi su camion sparano a man salva contro i propagandisti di Unidad Popular e specialmente comunisti. E' evidente il tentativo della propaganda avversaria di far pensare a provocazioni degli «attivisti rossi».

Guido Vicario

Assemblee e cortei contro il regime militare

Nuovi scontri ad Atene fra polizia e studenti

Undici universitari processati alla Corte di appello della capitale

ATENE, 17. Un'altra giornata di manifestazioni contro il regime militare di Atene, un'altra giornata di aggressioni della polizia agli studenti. Con assemblee e cortei gli universitari hanno rinnovato la loro protesta contro il provvedimento con il quale il governo ha sospeso il proseguimento degli studi per 88 studenti, richiamati alle armi. Si tratta, come già è stato illustrato, di un rappresaglia, e di una intimidazione, contro gli studenti politicamente impegnati a difesa degli ideali di libertà e di democrazia. Queste misure sono state severamente criticate anche da nove generali a riposo — tutti destituiti negli anni scorsi dal regime dei Colonnelli — i quali protestano perché un «dovere dei cittadini» (cioè il servizio militare) viene ridotto a punizione e a vendita «a chi fare» con la guerriglia.

Stamane la facoltà di medicina ha tenuto la sua prima assemblea cui hanno partecipato 400 studenti. Il rettore del Politecnico ha confermato che il Senato accademico della facoltà, composta dall'2 professori, aveva presentato le dimissioni.

Da domani colloqui di Medici a Vienna

VIENNA, 17. Il ministro degli Esteri austriaco Rudolf Kirchschläger ha lasciato capire oggi che discuterà alcuni aspetti del problema del «Sud Tirolo» nelle sue conversazioni con il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Medici, ma ha sottolineato che al centro dei colloqui saranno questioni di interesse europeo, quali la conferenza per la sicurezza europea di Helsinki e quella per le trattative sulla riduzione delle truppe di Vienna.

Interrogazione PCI sulla partecipazione italiana al negoziato di Vienna

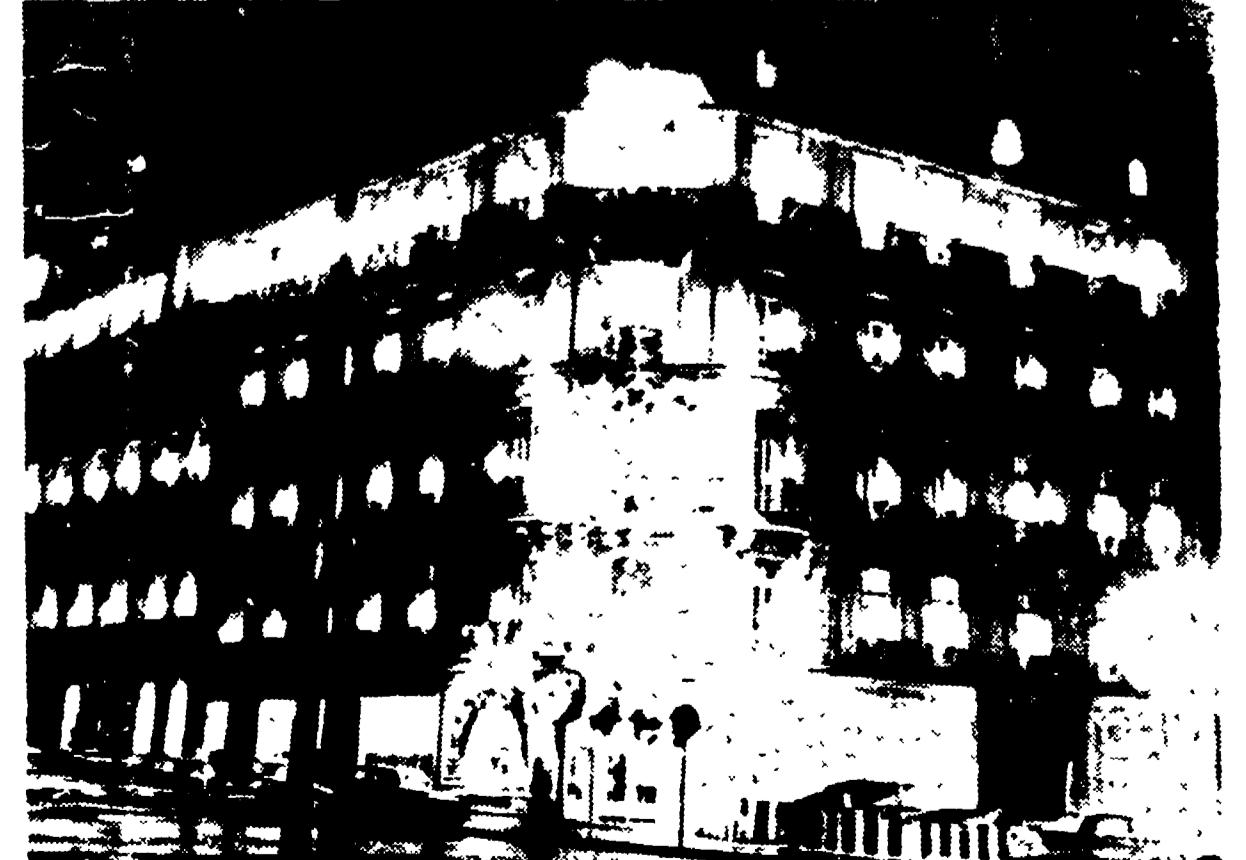
I compagni Galluzzi, Cardia e Segre hanno interrogato il ministro degli Esteri «per conoscere quali passi siano stati compiuti per ottenere che l'Italia sia ammessa a partecipare — su un piano di parità — ai negoziati di Vienna per la riduzione degli armamenti in Europa, partecipazione non prevista dalle intese aggiunte in sede NATO o prevista in forme limitate, tali che offendono il prestigio internazionale e la sovranità dell'Italia e costituiscono un serio impedimento alla equilibrata trattazione, nell'ambito dei negoziati, delle questioni che riguardano la capacità dell'Italia di contribuire a un processo di riduzione degli armamenti destinato ad aprire, anche nell'area del Mediterraneo, una fase politica nuova fondata sulla fine della intensificazione in atto degli armamenti e delle basi militari nell'area del Mediterraneo».

i patiti del brandy-boutique

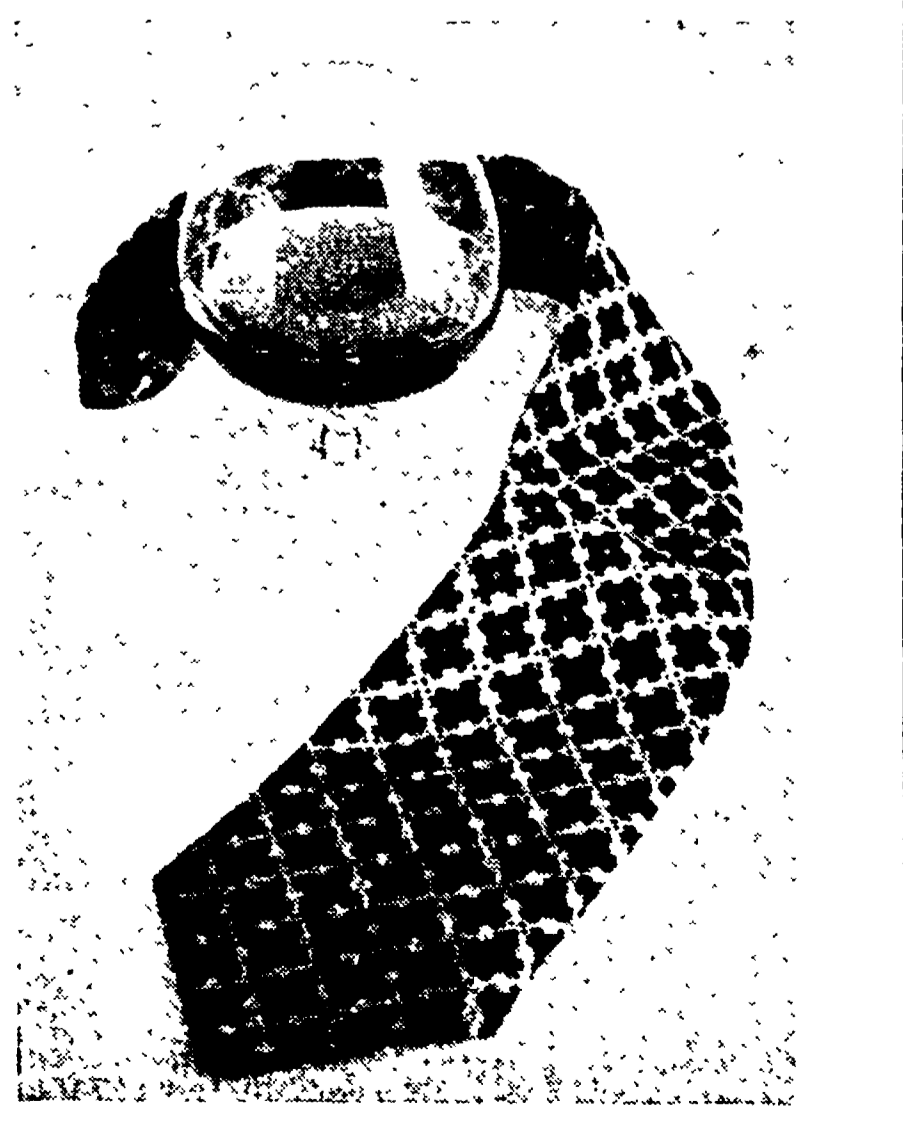
«Gli unici clienti difficili sono i daltónicos», dice scherzando Fausto B., 42 anni, commerciante di vini e liquori, da dietro il bancone del suo negozio. «Tutti gli altri acquirenti di brandy entrano già con le idee chiare. Vogliono colori e disegni che si accordino con lo spezzato sportivo o la flanella grigia e, nell'incertezza, comprano due o tre confezioni invece dell'una che avevano in programma».

Non è che il signor B. abbia improvvisamente cambiato attività: vende sempre alcolici. Ma sta parlando dei clienti che acquistano, in questi giorni, le nuove confezioni speciali di Stock 84. I quali non hanno dubbi sulla scelta del brandy, naturalmente, semmai sono indecisi sulla scelta della cravatta abbinata ad ogni bottiglia: una cravatta disegnata da Dior, una delle tante che la Maison Dior di Parigi ha disegnato in esclusiva per la Stock.

Questo abbinamento del brandy italiano più diffuso nel mondo e delle cravatte disegnate dalla famosa casa di moda francese, non è casuale: il brandy migliore e le migliori cravatte sono, infatti, il giusto complemento per l'uomo di classe dai gusti sicuri. «E se quest'uomo», riprende Fausto B., «di fronte a due cravatte ugualmente splendide non sa decidersi e acquista due bottiglie, tanto meglio: avrà aggiunto un altro



Una immagine notturna della celebre Maison Dior a Parigi



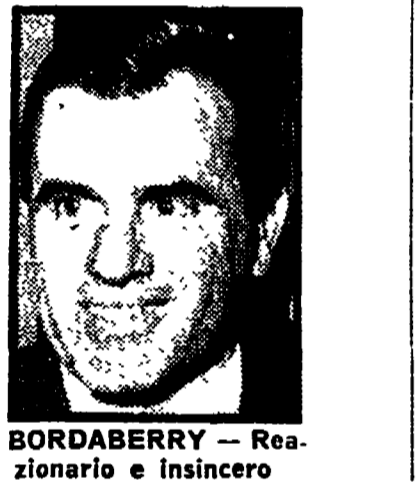
SETTIMANA NEL MONDO

L'Uruguay non è il Perù

Con l'accettazione, da parte del presidente Bordaberry, del programma di governo delle forze armate, la situazione politica uruguayana non si è affatto stabilizzata. È impossibile, infatti, credere alla sincerità del capo dello stato e del suo governo. L'uno e l'altro sono l'espressione della parte più reazionaria della grande borghesia e dell'oligarchia fondazionista (a parlo gruppi orientati verso il fascismo).

mentare « pura » dell'Uruguay « Svizzera dell'America Latina », ed una terza, a sua volta assai variegata, con le sue sfumature, le sue luci e le sue ombre, che si può definire patriottica, progressista e antiperuista. La formulazione del programma dimostra che in questo momento è la terza corrente (forte soprattutto fra i giovani ufficiali, dal tenente colonnelli) quella che esercita una influenza notevole nell'orientamento globale delle forze armate. Ma è impossibile dire se tale orientamento è destinato a durare, ad affermarsi, ad approfondirsi; o se, al contrario, non sia già in preparazione di un altro, dietro le quinte, contro l'impetuoso ed estremo destra, militare e civile.

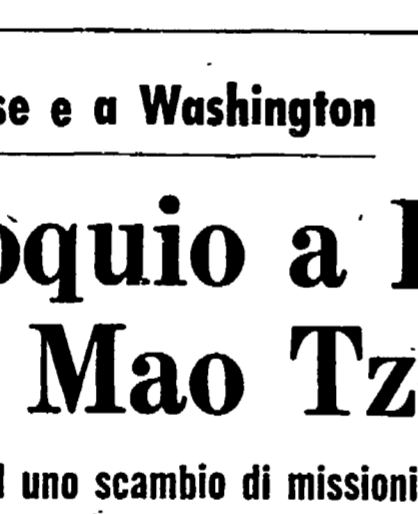
Sul Monde dell'11-12 febbraio, Marcel Niedergang ha scritto che i comunisti « hanno tutto da temere da una presa del potere da parte dell'esercito », ma ha aggiunto che essi (i comunisti) « hanno lasciato capire che essi si oppongono a un colpo di mano se la nuova linea fosse peruviana ». Questa interpretazione è considerata semplicistica e tendenziosa. In realtà i comunisti hanno la consapevolezza di aver contribuito a determinare il nuovo orientamento del movimento di liberazione nazionale, cioè dei Tupamaros: punti di somiglianza espliciti, anche se si sottolinea che le riforme debbano essere fatte al fine di impedire quello che viene definito lo sviluppo delle idee marxiste-leniniste.



BORDABERRY - Reazionario e insincero

Tuttavia l'Uruguay non è il Perù. Le tradizioni democratiche uruguayane, la ricchezza del movimento popolare, la sua articolazione, l'esistenza di grandi sindacati, di organizzazioni di massa, di partiti con basi molto ampie: tutto concorre a « scongiurare » superficiali accostamenti e identificazioni fra paesi molto diversi, anche se i tragici problemi che presentano alcune analogie di fondo. In altre parole: una iniziativa ancora più audace e incisiva dell'ala progressista delle forze armate non potrebbe

La commissione militare quadripartita (USA, GRP, RDU, Saigon) ha rivolto oggi un appello urgente a tutte le parti perché cessino completamente le ostilità nel Sud Vietnam. L'appello è rivolto alle « forze armate regolari e irregolari e alla polizia » perché rispettino strettamente il cessate il fuoco e risolvano ogni problema con negoziati pacifici in uno spirito di riconciliazione nazionale e di concordia, per evitare i conflitti e per prevenire un incontro pacifico. L'appello elenca poi tutta una serie di atti di guerra e di ostilità che le parti debbono evitare, compresi l'impiego dell'aviazione, il pattugliamento nelle zone tenute « dalle forze armate avversarie ».



GLI UFFICIALI - Di visi in tre correnti

Da parte della commissione militare quadripartita

Vietnam: appello per un totale rispetto del cessate il fuoco

« Ogni problema deve essere risolto con negoziati pacifici, in uno spirito di riconciliazione nazionale e di concordia ». Saigon rifiuta ancora di applicare una delle clausole dell'accordo di Parigi sui contatti fra le due parti sud-vietnamite - Per l'amministrazione di Vientiane « appaiono remote le prospettive di un prossimo accordo in Laos »



CAN THO - Ragazze combattenti del FNL, catturate e fatte prigioniere dalle truppe di Thieu, vengono liberate dai campi di concentramento ed avviate alle zone del Sud-Vietnam sotto giurisdizione del GRP

SAIGON, 17. La commissione militare quadripartita (USA, GRP, RDU, Saigon) ha rivolto oggi un appello urgente a tutte le parti perché cessino completamente le ostilità nel Sud Vietnam. L'appello è rivolto alle « forze armate regolari e irregolari e alla polizia » perché rispettino strettamente il cessate il fuoco e risolvano ogni problema con negoziati pacifici in uno spirito di riconciliazione nazionale e di concordia, per evitare i conflitti e per prevenire un incontro pacifico. L'appello elenca poi tutta una serie di atti di guerra e di ostilità che le parti debbono evitare, compresi l'impiego dell'aviazione, il pattugliamento nelle zone tenute « dalle forze armate avversarie ».

Il rifiuto di Saigon si spiega col fatto che, se venisse pervaso da « i comandi delle opposte forze armate delle località dove essi si trovano in stretto contatto dovranno incontrarsi non appena l'area entrerà in vigore, allo scopo di raggiungere un accordo su provvedimenti temporanei tesi a evitare conflitti e ad assicurare rifornimenti e cure mediche urgenti a queste forze armate ».

Il rifiuto di Saigon si spiega col fatto che, se venisse pervaso da « i comandi delle opposte forze armate delle località dove essi si trovano in stretto contatto dovranno incontrarsi non appena l'area entrerà in vigore, allo scopo di raggiungere un accordo su provvedimenti temporanei tesi a evitare conflitti e ad assicurare rifornimenti e cure mediche urgenti a queste forze armate ».

SAIGON, 17. La commissione militare quadripartita (USA, GRP, RDU, Saigon) ha rivolto oggi un appello urgente a tutte le parti perché cessino completamente le ostilità nel Sud Vietnam. L'appello è rivolto alle « forze armate regolari e irregolari e alla polizia » perché rispettino strettamente il cessate il fuoco e risolvano ogni problema con negoziati pacifici in uno spirito di riconciliazione nazionale e di concordia, per evitare i conflitti e per prevenire un incontro pacifico. L'appello elenca poi tutta una serie di atti di guerra e di ostilità che le parti debbono evitare, compresi l'impiego dell'aviazione, il pattugliamento nelle zone tenute « dalle forze armate avversarie ».

L'annuncio ieri sera nella capitale cinese e a Washington

Due ore di colloquio a Pechino fra Kissinger e Mao Tze Tung

Secondo un giornalista giapponese, si arriverebbe ad uno scambio di missioni commerciali fra Cina e USA - Secondo altre fonti, ci si limiterebbe per ora ad aprire uffici giornalistici fissi nelle due capitali

PECHINO, 17. Henry Kissinger, che si trova da due giorni in visita in Cina ha avuto stamane alle 23.30 (ora locale) un colloquio di due ore con il presidente cinese Mao Tze Tung. Ne hanno dato l'annuncio sia l'agenzia ufficiale « Nuova Cina » sia a Washington, il portavoce della Casa Bianca Ziegler. L'agenzia « Nuova Cina » ha riferito che Mao e Kissinger hanno avuto una franca conversazione estesa ad un gran numero di argomenti. Al termine del colloquio - aggiunge ancora la « Nuova Cina » - il presidente Mao ha chiesto a Kissinger di portare i suoi saluti al presidente americano Nixon.

L'ultimo colloquio fra un dirigente americano e il leader cinese risale al 1972, quando Mao si incontrò con Nixon nel corso del viaggio di quest'ultimo nella Cina Popolare.

Il fatto che Kissinger sia stato ricevuto da Mao (incontro che non era previsto nel programma ufficiale della visita) lascia intendere, secondo gli osservatori, che i colloqui dell'inviato di Nixon con il primo ministro Ciu En-lai e con il ministro degli Esteri Ci Peng-fei, protrattisi per oltre 14 ore, hanno registrato un andamento positivo. Indagini in tal senso fornite in precedenza dalla stessa agenzia « Nuova Cina » - come rileva l'agenzia ANSA - nel dare notizia del banchetto offerto ieri sera da Ciu En-lai in onore degli ospiti americani.

Israele vuole costruire nel Sinai una grande città

TEL AVIV, 17. Il governo israeliano ha deciso di costruire nella zona di Rafah, a Sud-ovest di Gaza, nel Sinai occupato, una città « balneare » e « turistica » di circa duecentomila abitanti. Le voci in proposito, in circolazione da tempo, sono state ufficialmente smentite, ma tutti sanno che il piano è già sui tavoli dei ministeri competenti. Esso è stato elaborato dal ministro della Difesa Dayan in persona, il quale ha già battezzato la costruenda città: Yamit, che in ebraico significa appunto « località di mare ». Architetti, ingegneri ed altri esperti hanno collaborato con il generale alla stesura del progetto. Esiste del resto un annuncio governativo di due mesi fa che rende non credibile e vana la smentita. Esso si riferisce, è vero, ad un'idea in apparenza molto più modesta - un insediamento per sole 350 famiglie - adibito a centro commerciale e di scambio, che dovrebbe cominciare ad essere nel 1975.

Sia Kissinger che Ciu En-lai, infatti, hanno espresso l'intenzione, nei loro brindisi, di « compiere gli sforzi necessari per giungere alle normalizzazioni delle relazioni tra i due paesi nello spirito del comunicato cino-americano di Shanghai ».

Un commento della « Pravda »

Un commento della « Pravda »

L'accordo fra Cuba e Stati Uniti rappresenta « una svolta positiva »

MOSCA, 17. Il recente accordo tra Cuba e gli Stati Uniti sulle misure di prevenzione del traffico di armi, è stato definito « una svolta positiva ». L'organo centrale del PCUS riprende in proposito la dichia-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. Il recente accordo tra Cuba e gli Stati Uniti sulle misure di prevenzione del traffico di armi, è stato definito « una svolta positiva ». L'organo centrale del PCUS riprende in proposito la dichia-

Un commento della « Pravda »

L'accordo fra Cuba e Stati Uniti rappresenta « una svolta positiva »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. Il recente accordo tra Cuba e gli Stati Uniti sulle misure di prevenzione del traffico di armi, è stato definito « una svolta positiva ».

Allarme per i prezzi

(Dalla prima pagina) rafforzare il dominio del gruppo economico ed hanno deciso iniziative di lotta. Al congresso dell'Alleanza dei contadini, che si è concluso ieri a Firenze, sono state delineate le vie di una vasta azione unitaria per uno sviluppo produttivo basato sulle trasformazioni e non sulla manipolazione dei redditi.

Uno dei primi problemi posti dalla svalutazione, su cui i ministri dell'Agricoltura discuteranno domani a Bruxelles, è quello dei prezzi agricoli. Si vuole attenuare il rincaro degli alimentari lasciando le esportazioni a vantaggio delle importazioni ma questo espediente non diminuisce per niente il peso della nuova ondata inflazionistica sui contadini stessi: i coltivatori, chiamati a pagare prezzi più alti, cercheranno anch'essi rifugio nel miglioramento dei ricavi. Questo in una situazione che vede la produzione agricola stagnante: in Italia nel 1972 si è prodotto il 2% in meno, mentre la produzione di cereali è calata appena la metà del fabbisogno.

Dalla crisi economica e dall'inflazione si può uscire soltanto con misure di riforma e rilancio produttivo. Nell'agricoltura, concentrando finanziamenti pubblici sui programmi dei contadini associati, nell'industria, attraverso permanentemente investito da forti aumenti dei prezzi - attuando i programmi pubblici sulle aree espropriate - e misure urgenti sono d'altra parte possibili per frenare l'aumento dei prezzi in settori specifici. L'Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega, nel denunciare la manovra monetaria, mette in evidenza il vasto spazio lasciato dal governo alla svalutazione dei gruppi.

Al fine di impedire che gli unici a vedere svalutata

Giornata di lotta in Sicilia

(Dalla prima pagina) l'Emme e dalla Federazione sindacale nella consapevolezza, anche, che « solo così si può scardinare qualunque forma di eversione, chiamata o meno, che ha al suo centro il problema del Mezzogiorno in termini di piena occupazione e di sviluppo ».

Incontri al ministero per il contratto dei grafici

Ieri, al ministero del Lavoro, si è svolto un lungo incontro fra le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei grafici.

ESTRAZIONI LOTTO

Table with columns for date (17 Feb 1973) and lottery numbers for various cities: BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto).